

*“VEDENDO LE FOLLE,
NE SENTÌ COMPASSIONE E DISSE: ROGATE”*
LA NOSTRA IDENTITÀ CARISMATICA
NELLE SFIDE DI OGGI



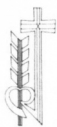
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ

V
***EDENDO LE FOLLE,
NE SENTÌ COMPASSIONE
E DISSE: ROGATE
LA NOSTRA
IDENTITÀ CARISMATICA
NELLE SFIDE DI OGGI***

DOCUMENTO DEL XII CAPITOLO GENERALE

Roma - 2016





Congregazione dei Rogazionisti

Curia Generalizia

Via Tuscolana, 167 - 00182 Roma

Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917

e-mail: segrgen@rcj.org

Il Superiore Generale

Roma, 20 novembre 2016

Prot. n. 263/16

Ogg.: Promulgazione del Documento Capitolare del XII Capitolo Generale.

Ai MM. RR. Superiori
delle Circostrizioni Rogazioniste
e Alle Comunità Rogazioniste
LORO SEDI

Visto quanto prescrivono le Costituzioni: "Il Capitolo Generale determina ciò che degli Atti Capitolari deve essere portato a conoscenza di tutto l'Istituto. Indica, inoltre, quali norme entrano immediatamente in vigore con la promulgazione fatta dal Superiore Generale" (Art. 147);

Visto quanto dispongono le Norme: "Le norme operative vincolanti, disposte dal Capitolo, entrano in vigore dal giorno della loro promulgazione fatta dal Superiore Generale, e durano fino al nuovo Capitolo, che potrà abrogarle, modificarle o confermarle" (Appendice prima 63b).

Compiuta in sede di Consiglio Generalizio la definitiva verifica redazionale al Documento Capitolare, come voluto dal XII Capitolo Generale;

Con il presente atto, con il consenso del Consiglio Generalizio,

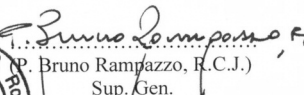
oggi 20 novembre 2016,
solennità di Cristo Re e chiusura del Giubileo della Misericordia

PROMULGO

gli Atti Capitolari e il Documento Capitolare "*Vedendo le Folle, ne senti Compassione e disse: Rogate*"- *La nostra identità carismatica nelle sfide di oggi* del XII Capitolo Generale della Congregazione, tenutosi a Morlupo dal 5 al 23 luglio 2016.


(P. Fortunato Siciliano, R.C.J.)
Segr. Gen.




P. Bruno Rampazzo, R.C.J.)
Sup. Gen.



PRESENTAZIONE

Siamo abituati a ricevere, dopo ogni Capitolo Generale, il Documento Capitolare e siamo tentati di accoglierlo come un documento che si aggiunge ad altri. Si sono sentite voci critiche su questa prassi e quasi un invito a non prevedere nel Capitolo alcun documento o, nel caso, a limitarci ad affidare alla Congregazione una serie di concrete indicazioni.

Ci chiediamo: perché e cos'è un Documento Capitolare?

Il Documento Capitolare non è, come si potrebbe pensare, il documento prodotto dal Capitolo e consegnato alla Congregazione, ma è il documento “della Congregazione”, è la sintesi conclusiva di una riflessione durata tre anni e compiuta dalla Congregazione. Tale riflessione è continuata durante la celebrazione del Capitolo Generale attraverso ulteriori analisi, studio, confronto e discernimento condito dai Capitolari. È perciò espressione della Congregazione e, per sua natura, deve diventare suo strumento di vita e di apostolato.

Potremmo paragonare il Documento Capitolare a ciò che avviene, per analogia e in piccolo, nella programmazione annuale di una Comunità religiosa. Ci si siede intorno ad un tavolo, ci si confronta e si riflette insieme sulle luci e ombre, e poi si traccia un percorso da compiere insieme nell'anno che si apre.

Il Documento del XII Capitolo Generale è il nostro punto di riferimento, la nostra guida per il sessennio.

Perché è un “documento” da considerarsi, dottrinale, pastorale e carismatico, e non una semplice elencazione di orientamenti e deliberazioni?

È stata la scelta del Capitolo, e prima ancora della Congregazione durante il cammino di preparazione. Se si sente l'esigenza di avere nuovi input di aggiornamento e rinnovamento della nostra vita e del nostro apostolato, non ci basta accogliere indicazioni e orientamenti nella loro stesura definitiva; dobbiamo farli nostri e attuarli, dopo averli accolti nelle loro motivazioni dottrinali e pastorali.

Il Documento Capitolare ci chiama a interrogarci su “La nostra

Presentazione

identità carismatica nelle sfide di oggi”. L’intento non è quello di illustrarci la nostra “identità carismatica”. Essa è stata chiaramente definita nei precedenti Capitoli e codificata nella nostra Regola di Vita, approvata dalla Santa Sede.

Il Documento ci invita a vivere la nostra “identità” nella realtà di oggi. Ci vuol dire che, se nei decenni scorsi, la vita e l’apostolato delle Comunità rispondeva alle sfide del tempo nella fedeltà alla nostra identità carismatica, oggi viviamo e operiamo in una realtà esistenziale del tutto nuova, che non possiamo ignorare.

Siamo chiamati a verificare se le nostre scelte a tutti i livelli, grandi e piccole, personali e comunitarie, ci consentono di vivere la nostra identità carismatica nella realtà odierna, dove siamo immersi fra le problematiche e le sfide, cercando di riconoscere i segni dei tempi.

Nel messaggio che abbiamo ricevuto dal Santo Padre ci è stato ricordato che “il nostro tempo più che mai chiede buoni operai per la costruzione del Regno di Dio sulla terra e perciò il “ROGATE” è sempre vivo e attuale ed ogni religioso rogazionista diviene segno efficace dello Spirito Santo che, attraverso il comando evangelico continua a chiamare e ad inviare apostoli santi per l’edificazione della Chiesa”.

Questo è il tema che ci viene indicato nel titolo del Documento Capitolare, che è introdotto da una sintesi della pericope carismatica, particolarmente importante: “Vedendo le folle ne senti compassione e disse: Rogate”.

Con queste parole ci viene offerta la chiave di soluzione per entrare nella difficile impresa di calare la nostra identità carismatica nelle sfide di oggi. Ci viene indicata la via e i mezzi da adoperare per ravvivare la nostra identità e rinnovare e aggiornare la nostra vita e il nostro apostolato carismatico. Consideriamo attentamente questo versetto.

“Vedendo le folle”. È un invito ad essere, come ci ricorda spesso Papa Francesco, Comunità inserite. Non possiamo rispondere “a distanza” alle sfide di oggi, al grido degli ultimi. Se, come ci ha insegnato e testimoniato il nostro Santo Fondatore, gli orfani e i poveri sono i prediletti dal Signore, abbiamo bisogno di crescere nella

consapevolezza che quanto più ci avviciniamo ad essi, tanto maggiormente ci uniamo al Signore.

“Ne senti compassione”. A tale vicinanza ci conduce la vera compassione. La concretezza di scelte idonee nel nostro apostolato dipenderà da situazione a situazione, secondo i diversi contesti sociali nei quali operiamo, ma alla base del nostro impegno concreto ci dev’essere la conoscenza, la vicinanza, l’affetto e la compassione per gli orfani e poveri, uomini e donne, piccoli e grandi.

“E disse: Rogate”. La nostra missione è “dire il Rogate”, dirlo con la vita e con le parole. Abbiamo bisogno di riscoprire la grandezza e la bellezza del tesoro che ci è stato consegnato con il carisma della “intelligenza e zelo del Rogate”. È la preghiera dei poveri, la preghiera con i poveri, la preghiera per i poveri. Diventeremo uomini della “carità del Rogate” quando avremo imparato ad essere uomini della “preghiera del Rogate”. Conosceremo la compassione del Cuore Eucaristico di Gesù e il nostro sguardo e le nostre mani si volgeranno ai piccoli e poveri.

Questo è il messaggio che ci affida il XII Capitolo Generale. Nello stesso tempo ci vengono consegnati alcuni **Orientamenti** o indicazioni di percorso che ci possono aiutare a tradurre questo messaggio nelle scelte concrete di ogni giorno.

Ci viene indicato dove rivolgere, in particolare, la nostra attenzione per essere aiutati nel cammino della riscoperta della nostra identità carismatica e divenendo così una risposta efficace ai bisogni e alle sfide del nostro tempo.

Siamo invitati a riscoprire la fraternità nelle nostre comunità, che vorremmo essere sobrie, accoglienti e compassionevoli. Abbiamo bisogno di curare la dimensione culturale, specialmente nell’ambito carismatico, per poter diventare annunciatori e testimoni del Rogate. Siamo esortati ad avere come punto di riferimento la Regola di Vita e diventare sempre più uomini di preghiera per potere formare i laici vicini al carisma e per fare delle nostre Comunità case di preghiera.

Il Documento Capitolare, dopo averci indicato questi ed altri preziosi Orientamenti, ci consegna una serie di **Proposte Operati-**

Presentazione

ve, cioè suggerimenti concreti, per tradurre nel nostro vissuto i suddetti Orientamenti. Troviamo una ricchezza di indicazioni che vengono affidate al nostro discernimento e alla buona volontà per rinnovare la nostra identità e rispondere alle sfide di oggi.

Il Documento Capitolare quindi, si chiude con alcune **Delibere**, che riguardano la Struttura e il Governo della Congregazione. Si tratta di alcuni nuovi articoli delle Norme, o modifiche di articoli, che rispondono a esigenze emerse nel precedente sessennio.

Carissimi, nella mia prima lettera di saluto ricordavo che il Capitolo Generale ha elaborato un prezioso documento, che ci avrebbe aiutato a compiere un fruttuoso esame personale e comunitario.

Desidero sottolineare l'importanza dell'accoglienza "comunitaria" del Documento Capitolare. La vita fraterna per noi religiosi è un valore fondamentale per camminare nella via che il Signore ci ha indicato. Prendere in mano periodicamente questo Documento come mezzo di verifica comunitaria certamente potrà essere di grande vantaggio per la nostra vita personale e per l'apostolato che svolgiamo.

Il nostro futuro dipende da come sapremo riscoprire e vivere con gioia il nostro essere "fratelli" appartenenti ad una stessa "famiglia" con una identità storica, carismatica e apostolica. Il Documento capitolare infatti così si esprime.

"Nella vita fraterna in comunità esprimiamo la gioia e la festa del vivere insieme, che riguardano in primo luogo l'interiore e profonda felicità di appartenere ad una storia comune, segnata dal carisma del Rogate. Siamo pertanto chiamati a costruire comunità che siano scuole di preghiera, luoghi di incontro e dialogo, dove poter vivere con fiducia, stima, sostegno e attenzione reciproca. Riscoprirsi ogni giorno «fratelli» in Cristo è fattore decisivo per l'affermazione della nostra identità e l'appartenenza ad una Congregazione avvertita come «famiglia»" (n. 28).

È questo il mio più fervido auspicio, che affido alla benedizione dei Divini Superiori per l'intercessione di Sant'Annibale Maria, mentre presento il Documento del XII Capitolo Generale.

P. BRUNO RAMPAZZO, R.C.J.
Superiore Generale

INTRODUZIONE

1 Il tema del XII Capitolo Generale della Congregazione, “*Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: ‘Rogate’. L’identità carismatica nelle sfide di oggi*”, si pone in continuità con il tema del precedente Capitolo Generale, “*La Regola di Vita Rogazionista - espressione della consacrazione, garanzia dell’identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione*”.

2 L’identità carismatica, che scaturisce dall’*intelligenza e zelo del Rogate*, chiede di essere vissuta nel contesto socio-culturale nel quale la Congregazione è inserita, con le sfide ed attese che si presentano, per interpretare, accompagnare e dare risposte che incarnino fedelmente il nostro carisma nella linea della significatività e della profezia.

3 A partire dalle pericopi evangeliche di *Matteo* (9,35-38) e *Luca* (10,2-3) si è organizzato il testo secondo lo schema del:

- *vedere* le sfide di oggi;
- *interpretare* il carisma del Rogate come proposta di vita;
- *agire* nell’identità carismatica, la risposta alle sfide di oggi.

4 Il Documento, ponendo al centro le pericopi evangeliche del Rogate, vuole evidenziare il primato della Parola di Dio nella interpretazione dell’identità carismatica rogazionista e nella lettura delle sfide che emergono dai diversi contesti sociali ed ecclesiali di oggi. Gesù ha incontrato le folle stanche e abbandonate, ne ha avuto compassione e ha indicato il Rogate.

Siamo chiamati a prenderci cura della gente che incontriamo con la stessa compassione di Gesù seguendo l’esempio di Sant’Anibale.



P ARTE PRIMA



Le sfide di oggi

*“Vedendo le folle, ne sentì compassione,
perché erano stanche e sfinite,
come pecore che non hanno pastore” (Mt 9,36).*

5 La Parola di Dio è al centro della nostra vita e del nostro cammino. Essa illumina la mente e il cuore, così com'è avvenuto nell'esistenza di Sant'Annibale, perché anche oggi siamo resi capaci di discernere i «segni dei tempi» e di corrispondere alla volontà del Signore. Accogliendo il «primato» della Parola, fissiamo lo sguardo sul volto di Gesù, Parola fatta carne, che consegna alla Chiesa il comando del Rogate. La Parola implica silenzio e ascolto, accoglienza e interiorizzazione, dialogo e confronto, obbedienza e servizio nella carità, corresponsabilità e missione. La radice biblica ed evangelica del carisma del Rogate chiede la sapienza e il coraggio di interrogare la storia e di saperla interpretare alla luce della Parola di salvezza e di misericordia, che il Padre ci ha consegnato nel Figlio mediante lo Spirito Santo.

SFIDE ANTROPOLOGICHE E CULTURALI

6 Alla luce del carisma del Rogate, ragione del nostro essere nella Chiesa, siamo impegnati a riflettere sulle grandi sfide della contemporaneità, che chiamano in causa il significato della vita e più in generale le grandi domande dell'uomo. Tra le tante, le seguenti sembrano oggi interpellare più direttamente la nostra identità carismatica, sia nell'ambito antropologico e culturale, sia in quello ecclesiale e di Congregazione.

La questione antropologica

7 In diversi contesti geografici, i fenomeni della secolarizzazione e dell'eclissi del sacro si diffondono nelle società odierne, laddove Dio diventa una “questione” marginale.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Nella nostra esperienza di vita quotidiana, ci confrontiamo con una visione dell'essere umano che è lontana dall'antropologia vocazionale propria del carisma del Rogate. In una cultura nella quale prevale la settorialità e la frammentazione di ogni aspetto della vita, un'antropologia improntata sulla vocazione si pone come una vera contro-cultura, una via percorribile per la costruzione unitaria della persona.

8 L'odierna crisi antropologica e sociale investe in modo particolare la famiglia, rendendola vulnerabile nei suoi valori costitutivi dell'unità, fedeltà, indissolubilità e fecondità. Il mondo ormai globalizzato appare sempre più pervaso da un “pensiero debole” che si traduce in una falsa concezione della libertà, un individualismo esasperato e una spiccata privatizzazione dell'esistenza. Si introducono legislazioni che minacciano la vita umana dal suo sorgere fino al suo naturale compimento. Si affermano inoltre la “cultura del temporaneo”, la paura di fronte agli impegni definitivi, la banalizzazione della sessualità, la teoria del *gender*, fenomeni che minano l'intera società e in modo speciale l'identità della famiglia, colpita anche dall'insufficienza, o addirittura, la mancanza di adeguati sostegni sociali e politici.

9 In un clima generale di oscuramento dei valori cristiani e dell'esperienza della fede, la famiglia appare inoltre indebolita nella sua missione di educare cristianamente i figli e di essere il luogo dove la vocazione nasce e si sviluppa. Partecipiamo alla sfida comune di tutta la Chiesa, che è quella di sostenere l'identità, la vocazione e la missione della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo, assicurando un'adeguata e appropriata cura pastorale.

10 Nelle varie parti del mondo viviamo a fianco degli uomini e delle donne di oggi, spesse volte “viandanti smarriti” nei moderni labirinti della vita. Una domanda di umanizzazione – a volte gridata, altre volte sommessa – si leva in un mondo costantemente minacciato dalla perdita di senso e di valore delle cose, delle persone, delle relazioni; quasi un'invocazione di cura e di custodia

dell'umano continuamente esposto alla *dis-umanità*. Sulla scorta delle parole di Papa Francesco, in quanto “depositari di un bene che umanizza”¹, siamo chiamati a percepire e accogliere l'unicità di ogni persona, la sua inalienabile dignità, soprattutto attenti alle persone meno garantite socialmente.

A questo riguardo occorre ripensare in modo nuovo ed efficace la questione educativa che è componente qualificante la nostra missione apostolica.

La questione economica

11 Nella crisi economica mondiale odierna osserviamo moltitudini di folle stanche e sfinite, che hanno fame di pane e sete di Dio. Siamo invitati a riflettere sulle strutture di inequità planetaria che riguardano i popoli e le nazioni². La crisi economica investe anche la Congregazione e la induce a ripensare se stessa nel rivedere il suo stile di vita complessivo e nel riconsiderare in maniera ponderata le sue Opere, le risorse per condurle avanti o per intraprenderne di nuove.

Nelle difficoltà per continuare ad operare il bene a favore delle persone disagiate, facciamo affidamento alla Provvidenza di Dio. Consapevoli che il Rogate stesso è “un carisma per la crisi”, sull'esempio del Fondatore manteniamo salda la generosità di chi sa condividere ciò che ha, anche in mezzo ad una situazione di crisi.

Nuove forme di povertà

12 Accanto alle forme tradizionali, incontriamo oggi nuove espressioni di povertà, che chiedono nuove risposte, differenti da quelle tradizionalmente offerte dagli Istituti religiosi che spesso hanno alle spalle una grande storia di “beneficenza” e di “assistenza” caritatevole. Si tratta di “povertà relazionali”, di carattere morale, spirituale e culturale. Esse esigono una formazione incultu-

¹ FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 264.

² Cfr. FRANCESCO, Lett. Enc. *Laudato si'*, 48-52.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

rata capace di farsi carico della relazione fatta di condivisione e di amore, di vicinanza partecipe e di diligente accompagnamento e sostegno umano e spirituale.

Le periferie geografiche ed esistenziali

13 Sant’Annibale Maria Di Francia ha detto a Zancone: “Verrò a trovarvi”, e dalla sua casa è andato in una periferia degradata e pericolosa. Ogni volta che ci proponiamo di “ripartire da Avignone”, intendiamo raccogliere il gesto del Fondatore, che diventa paradigma di una Congregazione attenta ad andare nelle moderne periferie, dove si alza il grido dei poveri.

SFIDE ECCLESIALI

Il Nuovo Umanesimo in Gesù Cristo

14 La scoperta della vita come dono ricevuto da un Padre amoroso e provvidente, fa nascere nella persona la sorpresa e la meraviglia. Ne conseguono l’impegno a realizzare il progetto di Dio, la gratitudine per la comunione di tanti fratelli e sorelle e la disponibilità a partecipare agli altri il dono ricevuto. La sfida consiste nell’annunciare e testimoniare la vocazione come “vangelo” di libertà e di gratuità, accompagnando e sostenendo le persone a scoprire e a vivere la chiamata ad essere figli di Dio, in Gesù Cristo.

15 In un cammino che riguarda tutta la Chiesa, ci troviamo a riflettere su come oggi la parola del Vangelo costituisca una reale offerta di significato per il mondo, facendo eco all’annuncio del Concilio Vaticano II: “Chi segue Cristo, l’uomo perfetto, diventa anche lui più uomo”³. In questo modo siamo impegnati a ripensare, nei mutati contesti culturali, l’icona evangelica di Cristo che incontra e salva le folle abbandonate e comanda la preghiera del Rogate.

³ CONC. ECUM. VAT. II, Cost. past. *Gaudium et Spes*, 41.

Chiamati ad evangelizzare

16 Viviamo in un'epoca storica di profondi e radicali cambiamenti, che non risparmiano il mondo della fede e della religione. Le società di antica tradizione cristiana sono investite dal processo di secolarizzazione. La “negazione di ogni trascendenza” si accompagna con una crescente deformazione etica e un progressivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato⁴. In molti battezzati si riscontra una diffusa indifferenza verso la pratica religiosa e la vita sacramentale, e le comunità cristiane accusano una accentuata crisi delle vocazioni di “speciale” consacrazione sia numerica che qualitativa, dovuta anche alla mancanza di testimonianza evangelica.

“La fede cattolica di molti popoli si trova oggi di fronte alla sfida della proliferazione di nuovi movimenti religiosi, alcuni tendenti al fondamentalismo ed altri che sembrano proporre una spiritualità senza Dio”⁵.

In diversi paesi sono in aumento gli attacchi contro la libertà religiosa e si registrano forme di persecuzione sempre più gravi e allarmanti contro i cristiani⁶.

17 Il fenomeno migratorio in continua espansione pone in relazione persone di culture e religioni diverse, dando origine ad un contesto di pluralismo religioso, che in molti paesi tradizionalmente cattolici si impone come una “novità epocale”.

La via da percorrere nel far fronte alla sfida del pluralismo religioso e culturale è quella del dialogo ecumenico e interreligioso. “Un atteggiamento di apertura nella verità e nell'amore deve caratterizzare il dialogo con i credenti delle religioni non cristiane, nonostante i vari ostacoli e le difficoltà, particolarmente i fondamentalismi da ambo le parti. Questo dialogo interreligioso è una condi-

⁴ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 64.

⁵ *Ibid.*, 63.

⁶ Cfr. *Ibid.*, 61.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

zione necessaria per la pace nel mondo, e pertanto è un dovere per i cristiani, come per le altre comunità religiose”⁷.

18 “Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare”⁸. In linea con i suoi predecessori, Papa Francesco chiede a tutti i credenti di impegnarsi nella “nuova evangelizzazione” che “si realizza fundamentalmente in tre ambiti”: l’ambito della “pastorale ordinaria”, l’ambito dei battezzati che “non vivono le esigenze del Battesimo” e infine quello della “proclamazione del Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato”⁹. Pertanto assumiamo il compito di “annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura”¹⁰.

19 Facciamo nostro l’impegno di rileggere il carisma del Rogate nella storia di oggi, mostrando come sia vero che accompagnare una persona alla scoperta della sua vocazione significa in realtà promuoverla nella sua integrale umanità. La vocazione, infatti, è una significativa dimensione teologica della rivelazione di Gesù Cristo, che è il primo “chiamato” dal Padre. Nei vari ambiti della nostra vita, ci confrontiamo e dialoghiamo con questa acquisita sensibilità teologica ed ecclesiale, che ha portato alla riscoperta e alla valorizzazione della vocazione e di tutte le vocazioni nella Chiesa.

Il “Vangelo della Vocazione” per i giovani

20 Nella nostra missione apostolica facciamo esperienza dei tanti modi con i quali la vivente Parola di Dio anche oggi è in grado di parlare in maniera forte e suadente al cuore delle giova-

⁷ *Ibid.*, 250. Le dinamiche del dialogo interreligioso vengono indicate nell’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* al numero 251.

⁸ PAOLO VI, Esort. Ap. *Evangelii Nuntiandi*, 14.

⁹ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 14.

¹⁰ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 23.

ni generazioni. Annunciare ai giovani il “Vangelo della Vocazione”¹¹ significa che essi possono leggere più chiaramente dentro se stessi, orientarsi nella scelta di vita, e camminare con passo generoso sulle strade del Signore. L’annuncio del “Vangelo della Vocazione” avviene innanzitutto con una testimonianza di vita credibile ed entusiasta.

Valorizzazione del Laicato

21 In tutti gli ambiti della vita della Chiesa sta acquistando sempre maggiore rilievo la figura del laico come membro del popolo di Dio. La sua vocazione e missione godono di un crescente riconoscimento e valorizzazione, e domandano di essere esplorate in tutte le loro potenzialità spirituali e apostoliche. Accompagnati e sostenuti dalla nostra cura pastorale, saranno gli stessi laici ad approfondire e attuare la loro specifica vocazione nella Chiesa.

SFIDE DELLA VITA CONSACRATA ROGAZIONISTA

22 In quanto Istituto religioso ci troviamo ad affrontare molteplici problematiche, quali l’equilibrio delle diverse dimensioni della vita consacrata, l’esercizio dell’autorità ed obbedienza, la formazione delle nuove generazioni, la crisi vocazionale e in particolare quella del religioso fratello, l’invecchiamento, l’inserzione nei nuovi contesti geografici, l’accoglienza e l’integrazione delle diversità etniche e culturali, l’espandersi dell’apostolato parrocchiale, la dinamica del decentramento, il ripensamento delle strutture e delle opere apostoliche, la crisi economica.

Queste problematiche si riassumono in sintesi in una triplice sfi-

¹¹ Cfr. PONTIFICIA OPERA PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE, *Nuove vocazioni per una Nuova Europa*, Documento finale del Congresso sulle Vocazioni al Sacerdozio e alla Vita Consacrata in Europa, Roma 5-10 maggio 1997, n. 31.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

da: rendere la nostra esistenza una testimonianza evangelica, ritrovare ragioni per la gioia e la festa nella vita fraterna in comunità, vivere l’impegno della sequela e della missione come annuncio di misericordia e profezia.

Testimonianza evangelica

23 Il carisma del Rogate ispira e modella la nostra vita e dà particolare significato a quello che siamo e facciamo. Solo alla luce di un’autentica testimonianza di vita, gli altri possono riconoscere e apprezzare l’importanza della preghiera per le vocazioni e, nel contempo, impegnarsi ad essere essi stessi buoni operai nella messe del Signore.

24 Avvertiamo l’urgenza di approfondire la conoscenza del Fondatore e la sua spiritualità attraverso un attento e continuo studio dei suoi scritti e della letteratura rogazionista, consapevoli che l’intera vita e le attività apostoliche di Sant’Annibale, ispirate dal Rogate, sono una singolare “via di santità”.

25 Siamo chiamati ad acquisire una più profonda consapevolezza di essere portatori della compassione di Dio, come la vera fonte della nostra incessante chiamata ad esprimere la stessa premura verso gli altri, in modo speciale verso gli ultimi della società. Facciamo così memoria costante della nostra origine, la compassione di Gesù per le folle stanche e abbandonate; abbiamo in noi stessi i medesimi sentimenti di quel Cuore divino (cfr. *Fil* 2,5); apriamo il cuore alle folle sbandate dei nostri tempi; ci poniamo in mezzo ad esse come “guaritori feriti”, consapevoli di essere noi per primi ad avere bisogno della compassione del Cuore di Gesù.

26 Vivendo con radicalità i consigli evangelici, secondo le esigenze della nostra consacrazione, diamo testimonianza dei valori più autentici della vita umana e cristiana, nella ricerca costante del Regno di Dio e della sua giustizia (cfr. *Mt* 6,33). Infatti “la vita consacrata fa continuamente emergere nella coscienza del Popolo

di Dio l'esigenza di rispondere con la santità della vita all'amore di Dio riversato nei cuori dallo Spirito Santo (cfr. *Rm* 5,5)¹².

27 La formazione permanente è necessaria al fine di rimanere ancorati ai valori fondamentali della vita consacrata e del carisma. Riflessioni e studi, formazione professionale, incontri e convegni, esperienze formative e altro, sono dinamismi appropriati che contribuiscono ad approfondire la comprensione dell'identità carismatica e ci aiutano a rivitalizzare la missione apostolica.

La gioia della vita fraterna in comunità

28 Nella vita fraterna in comunità esprimiamo la gioia e la festa del vivere insieme, che riguardano in primo luogo l'interiore e profonda felicità di appartenere ad una storia comune, segnata dal carisma del Rogate. Siamo pertanto chiamati a costruire comunità che siano scuole di preghiera, luoghi di incontro e dialogo, dove poter vivere con fiducia, stima, sostegno e attenzione reciproca. Riscoprirsi ogni giorno "fratelli" in Cristo è fattore decisivo per l'affermazione della nostra identità e l'appartenenza ad una Congregazione avvertita come "famiglia".

29 La valorizzazione di questo aspetto gioioso della vita comunitaria rappresenta certamente un fattore di testimonianza credibile e di attrazione nei confronti di quei giovani che stanno cercando di fare nella loro vita "qualcosa di bello per Dio".

30 Alcune comunità sperimentano sempre più la sproporzione tra il carico apostolico e il numero inadeguato dei religiosi. Inoltre, si corre il rischio che l'attività apostolica venga vissuta talvolta in maniera individualistica e senza riferimento alla comunità. In tale contesto, il servizio dell'autorità è chiamato ad intervenire sia per ridurre le attività apostoliche, se necessario, sia per comporre in armonia le iniziative dei singoli religiosi con il progetto apostolico della Comunità e della Circoscrizione.

¹² GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. *Vita Consecrata*, 33.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

31 Nell’esercizio delle molteplici attività apostoliche, spesso si corre il rischio di trascurare la dimensione spirituale e la stessa vita comunitaria. La presenza in mezzo al popolo di Dio, specialmente nel mondo dei giovani, deve aiutarci a ricercare e vivere una più intensa vita di unione con Dio, per testimoniare la bellezza della vita in Cristo e la stessa gioia della vita fraterna in comunità.

Compassione e profezia

32 La consacrazione e la missione rogazionista diventano profezia, alla scuola di Sant’Annibale Maria Di Francia, “profeta” del Rogate. Pertanto ci impegniamo nei diversi ambiti della nostra missione carismatica: la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione; l’animazione e la promozione vocazionale; l’educazione e il soccorso dei piccoli e dei poveri, in collaborazione con la Famiglia del Rogate nelle Chiese locali.

33 Nelle differenti parti del mondo siamo chiamati a leggere e interpretare la realtà a partire dalla scelta dei poveri, vivendo e lavorando nelle periferie con gli ultimi, poveri con i poveri. “Aprire le porte” delle nostre case ai poveri significa andare loro incontro e anche permettere loro di fare parte della nostra vita.

34 La contemplazione e la preghiera continua sono espressioni significative della ricchezza del carisma e vanno vissute in armonioso equilibrio con gli altri elementi essenziali del Rogate. Comunità rogazioniste che intendono proporre un’esperienza stabile di contemplazione rappresentano un’opportunità da accogliere e da promuovere come una nuova espressione del carisma.

35 Di fronte al crescente numero e tipologia dei differenti bisogni apostolici della Chiesa e della società, è urgente individuare i modi appropriati per l’inculturazione del carisma. In particolare alcune emergenze ci interpellano: il mondo dei ragazzi e dei giovani, la famiglia, i migranti, le minoranze etniche.

P ARTE SECONDA



Il carisma del Rogate come proposta di vita

“Allora disse ai suoi discepoli: la messe è abbondante ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,37-38).

36 Tre aspetti caratterizzano la particolarità del comando del Rogate consegnato da Gesù ai suoi discepoli. 1. La misericordia compassionevole (viscerale) di Dio che conosce e viene incontro alle “folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore” (Mt 9,36); 2. L’obbedienza alla volontà del Padre nel prendersi cura dell’umanità che soffre, coniugando la preghiera e la carità; 3. Il passaggio dalla “sequela” alla “missione” dei Dodici, chiamati per nome e inviati come apostoli del Regno a “scacciare gli spiriti impuri, guarire ogni malattia e infermità” (cfr. Mt 10,1-4). Essere “Rogazionisti”, in continuità con l’esperienza carismatica di Sant’Annibale, significa incarnare e attualizzare queste tre dimensioni che manifestano l’intima relazione del Rogate con la Misericordia di Dio: compassione, preghiera, missione.

ELEMENTI BIBLICI A FONDAMENTO DELL’IDENTITÀ CARISMATICA

Il contesto biblico complessivo

37 Il contesto complessivo delle narrazioni evangeliche sul Rogate (Mt 9,35-38; Lc 10,2-3) offre alcuni elementi chiave a fondamento dell’identità carismatica. Dai testi ricaviamo la menzione di due dinamiche complementari in cui possono rispecchiarsi quanti desiderano mettere in pratica questo frammento di Vangelo. Da una parte abbiamo la dinamica dell’ “assenza” e della “mancanza”; l’elemento comune è dato dalla lettura ampia dei due contesti in cui si sviluppa il “vangelo del Rogate” in Matteo e in Luca: man-

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

canza del pastore e gregge ferito (*Mt* 9,36); “come agnelli in mezzo a lupi” (*Lc* 10,3). Dall'altra parte abbiamo la dinamica della “presenza” e della “provvidenza”; l'elemento comune è dato dai due comandi con cui Gesù ricorda la cura di Dio nei confronti dei suoi figli: “Pregate il Signore della messe” (*Mt* e *Lc*); “Andate! Ecco, io vi mando” (*Lc*).

L'assenza e la mancanza: la promessa di un Pastore

38 Lo sfondo veterotestamentario che soggiace al contesto ampio di *Mt* 9,36 e *Lc* 10,2 è costituito dagli oracoli profetici sulla condotta dei pastori nei confronti del gregge e sulla premura del Signore nel pascere lui stesso il suo gregge e nel suscitare pastori. Vari testi riguardano questo tema (*Nm* 27,17; *2Cr* 18,16 e *Gdt* 11,19) e alcuni oracoli specifici come *Ger* 23,1-6 (parallelo con *Ez* 34) e il “Libretto dei pastori” in *Zc* 11,4-17 e 13,7-9. Ma particolarmente evocativo rimane *Ez* 34 in cui il profeta pronuncia un oracolo contro i pastori malvagi che non hanno cura del gregge e la promessa di un Pastore che pascerà il gregge.

39 Il compimento della profezia sul pastore d'Israele che si muove a compassione del suo popolo trova un'allusione nelle parole dell'evangelista Matteo: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. [...] Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero” (*Mt* 11,28-30). Guarendo “ogni malattia e ogni infermità” e provando compassione per le folle, Gesù sta assolvendo il compito annunciato nella profezia di *Ez* 34,11: “Perché dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura”. Il contesto evangelico complessivo vuole mostrare il compimento delle promesse di restaurazione mediante una nuova metafora: quella della messe del Signore, il quale manifesta la sua potenza e provvidenza come Signore della messe.

La presenza e la provvidenza: gregge guarito e pastore custode

40 Gesù è il Pastore buono che ricorda ai suoi discepoli che la messe ha un Signore e un custode che provvede gli operai.

La garanzia di questo provvedere di Dio sta nello sguardo carico di compassione con il quale Egli ha guardato la condizione di prostrazione e di abbandono del suo popolo e in Gesù sta finalmente provvedendo in maniera concreta: “Vedendo le folle, ne ebbe compassione”.

41 Da questa compassione sgorga lo straordinario inciso del Rogate, cioè la priorità della “preghiera” che precede l’investitura apostolica (*Mt* 10,1-4) e la conseguente missione dell’annuncio del Regno (*Mt* 10,5-10). Cosa che è evidente soprattutto nel vangelo secondo Luca dove il *logion* del Rogate (*Lc* 10,1-2) è strettamente connesso con le indicazioni della sequela (*Lc* 10,3-12). Nella prospettiva di Luca l’accento è posto sull’urgenza dell’evangelizzazione universale, affidata ai settantadue discepoli designati dal Signore, ai quali viene anche data la consegna del Rogate.

42 Alcuni testi profetici (*Os* 6,11 ma anche *Gl* 4,18 e *Am* 9,13-15) descrivono quello della messe come un tempo di inimmaginabile benedizione, di restaurazione e di salvezza: “Anche a te, Giuda, io riserbo una mietitura, quando ristabilirò la sorte del mio popolo” (*Os* 6,11). Nella sua pericope l’evangelista Matteo non sta annunciando soltanto una messe pronta per essere mietuta, ma anche una messe abbondante che Dio ha preparato innanzitutto come provvidenza. Gesù sta annunciando una messe di benedizione preparata dal Padre, al quale bisogna chiedere il dono degli operai che portino i frutti di questo tempo messianico alle folle prostrate e abbandonate.

Il duplice comando “Pregate!” e “Andate!” riguarda la missione di cui sono investiti i buoni operai di radunare il gregge disperso e ferito verso quei pascoli abbondanti e tranquilli che il Signore provvidente e compassionevole ha preparato.

La Misericordia fonte del Rogate

43 La promessa di un buon pastore nell’Antico Testamento, in particolare nella letteratura profetica, ha come suo proprio

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

contesto l'esperienza del fallimento, da parte di coloro ai quali è stata affidata la cura per il popolo di Dio. C'era una scarsità di pastori capaci di portare il popolo ad un incontro con Dio. Questa mancanza, però, è diventata un momento provvidenziale per la rivelazione della misericordia e della fedeltà di Dio. Dio stesso provvederà per il gregge; susciterà buoni pastori che abbiano cura di loro (*Ger* 23,3-4). Così, ciò che era prefigurato trova il suo compimento nello sguardo compassionevole di Gesù per le folle che erano come gregge senza pastore (*Mt* 9,36). Da questo cuore pieno di misericordia scaturisce il comando del Rogate.

IL DONO DEL ROGATE

Le pericopi evangeliche in Sant'Annibale Maria Di Francia

44 Gli elementi biblici che fondano l'ispirazione del carisma, sono richiamati, quasi naturalmente, e trovano un'applicazione concreta nella testimonianza di vita e negli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia. Alcune suggestioni esemplificative ci aiutano a cogliere la sintonia e la continuità fra le radici scritturistiche e i germogli carismatici.

In una preghiera “Per avere sacerdoti secondo il Cuore di Gesù” (Messina 1906), il Fondatore supplica il “Padrone della mistica messe” di guardare i suoi figli con “l'occhio della misericordia” e applica il tema della benedizione alle sue parole: “Deh, abbiate pietà di noi, Voi che la sterile fate abitare nella vostra casa, *matrem filiorum laetantem* [*Sal* 112,9], deh, dateci figli di benedizione, sacerdoti eletti secondo il vostro Cuore”¹³.

Il tema della messe come “mistica” è esplicativo di una lettura positiva e carica di speranza, che affiora soprattutto in alcuni passaggi degli “Inni del Primo Luglio”. In questi testi di notevole afflato spirituale e carismatico, Sant'Annibale fa memoria e celebra i

¹³ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, Vol. I, *Preghiere al Signore*, Ed. Rogate, Roma 2007, p. 406.

prodigi della presenza di Gesù Sacramentato nel “luogo dei Poveri”: il quartiere Avignone.

L'ispirazione del Rogate e l'incontro con Zancone, icone del carisma

45 Nella vita di Sant'Annibale ci sono diversi incontri ed esperienze che esprimono la sua personalità. Due però segnano la sua vita, ne identificano immediatamente la figura, la spiritualità, la missione e il carisma ecclesiale: “l'ispirazione del Rogate” in giovane età, e “l'incontro con Zancone” quando Annibale era ancora diacono. Si tratta di due momenti determinanti per comprendere la sua vita e, soprattutto, il suo carisma nella Chiesa. Potremmo dire che sono due “icone” del carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia. Ricordarle e raccontarle serve a tenere sempre vivo il dono del Rogate che, attraverso il Fondatore, anche noi abbiamo ricevuto. Esse sono paradigma dell'esistenza di tutte le diverse componenti della Famiglia del Rogate, punti di riferimento per la comprensione e reinterpretazione del carisma rogazionista nel presente e nel futuro.

46 Il giovane Annibale intuisce la necessità dei “buoni operai” per il bene della Chiesa e della società e della preghiera incessante al Signore della messe per ottenerli, prima ancora di leggere le pericopi evangeliche che riportano l'insegnamento di Gesù al riguardo (*Mt* 9,38; *Lc* 10,2). Si tratta di una vera e propria esperienza dello Spirito, maturata soprattutto nella preghiera davanti all'Eucaristia, che lo segna interiormente e incide nel suo cammino spirituale e apostolico. Più tardi ne parla lui stesso esprimendosi in terza persona: «Un giovane all'inizio della sua vita spirituale, e quando ancora nulla conosceva di quelle divine parole di Nostro Signore Gesù Cristo: “Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe”, registrate nel Vangelo, ebbe in mente questo pensiero dominante, cioè che per operare il maggior bene nella Chiesa, per salvare molte anime, per estendere il regno di Dio sulla terra, nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l'accrescersi di eletti ministri di Dio, di uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Ge-

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

sù e che quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi sarebbe quella di chiedere continuamente al Cuore Santissimo di Gesù che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti, come ai tempi di S. Domenico e di S. Francesco, come ai tempi di S. Ignazio e simili. Questa idea gli pareva molto chiara e indiscutibile. Il detto giovane in seguito restò sorpreso e compenetrato nel leggere nel Vangelo quelle divine parole: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe”¹⁴.

47 Questa esperienza è solo la prima tappa, il primo momento di un lungo cammino spirituale che gradualmente porterà il giovane Annibale ad una crescente comprensione della preghiera del Rogate. Nell'icona dell'ispirazione del Rogate sono espressi, in germe, i primi elementi caratteristici del carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia e del suo programma di evangelizzazione: importanza del ministero sacerdotale, della testimonianza di santità, dello zelo apostolico, della conformazione a Cristo e del primato della preghiera nella pastorale delle vocazioni.

48 La seconda esperienza determinante per comprendere la vita e il carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia è senza dubbio l'incontro con Francesco Zancone e il conseguente ingresso nel quartiere Avignone¹⁵. Nel dialogo con lui il Padre coglie la chiamata del Signore. È un povero e cieco colui che gli indica la strada dell'evangelizzazione. Avignone, il più malfamato quartiere di Messina, diventa così il luogo dove Sant'Annibale vive il suo sacerdozio insieme e in favore dei poveri e dove annuncia il vangelo del Rogate. I poveri gli rendono presente in maniera visibile la necessità della preghiera per i buoni operai comandata da Gesù; le parole di Ge-

¹⁴ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, Vol. II, Ed. Rogate, Roma 2007, p. 143. Cfr. TUSINO T., *Memorie biografiche*, Parte I, Roma 1955, p. 118.

¹⁵ Cfr. VITALE F., *Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina 1939, pp. 63-70.

sù accendono in lui sempre più forte il desiderio della redenzione sociale e spirituale dei poveri. Questo è il cammino vissuto da Sant'Annibale e tracciato per i suoi discepoli.

Preghiera per le vocazioni e carità: i due volti del carisma rogazionista

49 Le due icone, *l'ispirazione del Rogate* e *l'incontro con Zancone*, lette attentamente e in maniera unitaria, rappresentano, come due facce di una stessa medaglia, i due volti del carisma rogazionista: preghiera per le vocazioni e carità, non giustapposti e separati, ma in relazione di reciprocità, come li ha vissuti Sant'Annibale. Nel suo ministero pastorale e nel suo pensiero si è andata formando un'intima connessione tra preghiera per i buoni operai e amore ai poveri¹⁶. L'intuizione del *Rogate* lo porta sulla strada dei poveri e l'incontro con i poveri lo aiuta a comprendere sempre più chiaramente il valore di quella *intuizione*. È ciò che emerge dalla sua vita e dal suo pensiero: «Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano e questi pochi poveri che si evangelizzano, — egli scrive — dinanzi a milioni che se ne perdono e giacciono come gregge senza pastore! Cercavo una risposta e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù Cristo: “Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe”. Allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza delle anime»¹⁷.

50 L'esperienza di Sant'Annibale ci dice che esiste un circolo vitale tra la preghiera per le vocazioni e il servizio ai “piccoli” e ai “poveri”. Non ci può essere autentica preghiera per le vocazioni né pastorale vocazionale feconda senza un vero amore per i poveri, così come per noi Rogazionisti non ci può essere vero amo-

¹⁶ Cfr. CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Positio super virtutibus*, Vol. I, *Relazione di P. Valentino G. Macca*, Roma 1988, pp. 10-11.

¹⁷ DI FRANCIA A. M., *Preziose Adesioni. Prefazione*, Tipografia del Sacro Cuore, Messina 1901, pp. 4-5, in *Scritti*, Vol. 61, p. 208.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

re per i poveri senza preghiera per le vocazioni. Questa è l'originalità e il segreto del carisma rogazionista, comunemente espresso con una sola parola: “Rogate”.

51 Il digiuno è gradito a Dio e la preghiera viene esaudita quando sappiamo “dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire chi è nudo” (*Is* 58,7). Il testo del profeta Isaia, che troviamo riportato e commentato negli scritti di Sant'Annibale¹⁸, conclude dicendo: “Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: Eccomi!” (*Is* 58,9). L'impegno di carità per i piccoli e i poveri è anche la base del “segreto miracoloso” della devozione del “pane di S. Antonio”: se volete ottenere una grazia, date agli orfani e ai poveri¹⁹. Quindi, per avere gli operai dal Signore della messe, per avere fondata fiducia che “il Signore esaudirà la nostra rogazione, dobbiamo spezzare il nostro pane al povero”²⁰.

Dal carisma del Rogate, l'Identità

52 La vita consacrata è una ripresentazione ecclesiale del mistero di Cristo. Ogni famiglia di consacrati, però, incarna tale mistero a partire da un particolare momento della vita di Cristo e del suo ministero.

Per le famiglie religiose di Padre Annibale, le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti, si tratta di vivere e di annunciare il mistero di Cristo dal momento in cui Cristo sente compassione per le folle stanche e sbandate, annunzia il vangelo, cura le loro infermità e comanda la preghiera per gli operai della messe (cfr. *Mt* 9,35-38; *Lc*

¹⁸ Cfr. DI FRANCIA A. M., *Del soccorso ed evangelizzazione dei poveri*, in *Scritti*, Vol. VI, *Regolamenti (1914-1927)*, Ed. Rogate, Roma 2010, pp. 760 ss.

¹⁹ Cfr. DI FRANCIA A. M., *Il Segreto Miracoloso ovvero il Pane di S. Antonio di Padova a vantaggio degli Orfanotrofi Antoniani*, in *Scritti*, Vol. 51, pp. 125 ss.

²⁰ ZAMPERINI A., *Preghiera e poveri nell'esperienza di Annibale Maria Di Francia*, in AA.VV., *Preghiera e poveri nella pastorale vocazionale rogazionista*, Ed. Rogate, Roma 1994, pp. 99-100.

10,2). Il santo Fondatore ha sintetizzato con tutta la sua esistenza questo particolare mistero della vita di Cristo in una sola parola: “Rogate”.

Il Rogate è la nostra identità nella Chiesa, la sintesi e la misura della nostra vita spirituale e del nostro apostolato. A noi è stato affidato con un “voto speciale”, il voto del “Rogate”, perché questa parola sia da tutti conosciuta, accolta e vissuta.

Alla sequela del Cristo del Rogate

53 Con il IV voto vogliamo “conformare” la vita al “Cristo del Rogate”, a Gesù che comanda la preghiera per gli operai per la messe ed egli stesso, da vero operaio della messe, sente compassione della gente e si prende cura dei loro bisogni, annunciando il vangelo del Regno e sanando le loro infermità (cfr. *Mt* 9,35-38). Il contenuto del nostro IV voto, infatti, come voluto espressamente dal Fondatore e come descritto e tramandato fedelmente dalle Costituzioni, si articola intorno a tre punti: pregare per i buoni operai, diffondere nella Chiesa lo spirito di questa preghiera, essere buoni operai in mezzo ai piccoli e ai poveri²¹.

54 Scrive Sant’Annibale: «Considererò spesso l’opportunità di questa santa missione, e il voto d’Obbedienza a questo divino Comando a cui siamo chiamati in questo Istituto. [...]», e prosegue: «Dedicherò a questa preghiera incessante [...] tutti i miei giorni e tutte le mie intenzioni, e avrò immensa premura e zelo, a norma delle Costituzioni, perché questo comando divino di Gesù Cristo, poco apprezzato fin’ora, sia dovunque conosciuto ed eseguito [...]. Sarò pronto, con l’aiuto del Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa “Rogazione” diventi universale»²².

²¹ Cfr. *Costituzioni*, art. 3.

²² DI FRANCIA A. M., *Dichiarazioni e Promesse, XXI Dichiarazione*, in: *Scritti*, Vol. V, *Regolamenti (1883-1913)*, Ed. Rogate, Roma 2009, pp. 604-606.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Il carisma del Rogate nella storia della Congregazione e il processo dell'inculturazione

55 La fioritura della Congregazione in aree geografiche e culturali differenti dal luogo in cui essa è nata, rappresenta un evento provvidenziale che vede il carisma del Rogate diventare sempre più universale a servizio di tutta la Chiesa e a beneficio del mondo intero²³. In questa diffusione trova compimento il sogno di Sant'Annibale Maria Di Francia.

56 Il Rogate deve trovare una espressione originale in ogni cultura. Pertanto, occorre acquisire la consapevolezza che ogni autentica inculturazione rappresenta un reale arricchimento del carisma stesso, un dispiegamento del dono dello Spirito che ne rivela l'inesauribile ricchezza. In questo processo ci lasciamo guidare da una sapiente audacia e da un evangelico coraggio²⁴ nella logica dell'incarnazione.

57 Il Rogazionista è animato dalla consapevolezza che ogni processo di inculturazione del carisma ha come felice esito quello di ottenere una “dimensione culturale contestualizzata del Rogate” che, mentre arricchisce la Chiesa, nel contempo arricchisce il carisma di una nuova comprensione, una nuova espressione, una nuova incarnata visibilità.

²³ La Congregazione dei Rogazionisti nasce a Messina (Italia) nel 1897 e conosce una diffusione internazionale dopo la seconda guerra mondiale. Nel 1950 le prime fondazioni in Brasile; nel 1967 negli USA; nel 1970 la presenza in Spagna; nel 1976 nelle Filippine; nel 1978 in Rwanda; nel 1979 in Argentina; nel 1987 in India; nel 1991 comincia la presenza in Polonia e nel 1992 in Albania. La Congregazione è presente in Camerun nel 2000, in Corea nel 2003, lo stesso anno in cui si apre in Papua Nuova Guinea e Vietnam; nel 2004 in Messico e in Indonesia; nel 2005 in Paraguay. Negli anni più recenti è iniziata una presenza in Iraq, Sri Lanka, Colombia, Australia, Francia, Inghilterra, Germania, Portogallo e Angola.

²⁴ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 33.

LA REGOLA DI VITA: TRADIZIONE VIVA DELL'IDENTITÀ CARISMATICA

58 L'XI Capitolo Generale, con l'espressione "Regola di Vita"²⁵, ha inteso designare il corpo legislativo che "ispira" e "regola" la vita rogazionista, cioè "Costituzioni" e "Norme". La Regola di Vita è l'apparato legislativo che vuole rappresentare la traduzione del Vangelo nello spirito di un carisma specifico e tracciare un particolare cammino di *Sequela Christi*, ossia di santità, nella Chiesa.

La revisione generale e assembleare della normativa è stata motivata da una triplice esigenza: riaffermare il valore di essa come Regola di Vita; focalizzare meglio gli elementi spirituali carismatici; richiamare l'attenzione, la responsabilità e la collaborazione di tutti i Congregati nella valorizzazione della normativa come testo fondamentale per comprendere, vivere e trasmettere l'identità carismatica.

59 La Regola di Vita è la fonte scritta principale dove l'identità carismatica viene espressa, continuamente interpretata e adattata ai tempi e alle differenti culture. Essa diventa così lo stru-

²⁵ L'XI Capitolo Generale ha portato a termine un lungo processo di revisione della nostra legislazione, iniziato a ridosso e per volontà del Concilio Vaticano II. Si è passati dalla fase dell'aggiornamento-adattamento (1968) alla rilettura-interpretazione del carisma (1980). Più tardi si è avvertita la necessità di una revisione generale di *Costituzioni e Norme* che avesse due caratteristiche: una maggiore ricchezza spirituale e carismatica e una rielaborazione con la partecipazione di tutti i religiosi rogazionisti che meglio potesse esprimere la inculturazione del carisma (2004). Questo lavoro è stato svolto nell'arco di un intero sessennio (2004-2010) e concluso dall'assise dell'XI Capitolo Generale (2010), che siglava la felice intuizione del nuovo titolo generale di *Costituzioni e Norme* come *Regola di Vita* e accoglieva la richiesta di inserire al termine delle Costituzioni lo scritto classico del Fondatore, *Dichiarazioni e Promesse*, testo redatto come vera e propria *Regola di Vita* con gli elementi costitutivi della identità carismatica rogazionista.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

mento vivo dell’espressione, dell’interpretazione e trasmissione dell’identità carismatica. Esprime con fedeltà e creatività il dono del carisma, lo rilegge alla luce dei tempi e delle culture, e lo trasmette alle future generazioni di Rogazionisti.

*P*ARTE TERZA



Nell'identità carismatica la risposta alle sfide di oggi

*«Diceva loro: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!
Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai
nella sua messe! Andate: ecco, vi mando”» (Lc 10,2-3)*

60 Il dinamismo spirituale della preghiera del Rogate assume un valore programmatico e missionario maggiormente accentuato nella versione lucana (Lc 10,1-3). L'evangelista Luca inserisce la consegna del Rogate nel contesto del “grande viaggio” di Gesù, presentando la missione dei discepoli come una prima “mietitura”, che anticipa il compimento messianico del Regno. Dalla compassione per le folle (Mt 9,35-38), alla missione verso le folle (preghere/andate), il compito affidato si realizza nella preghiera per i buoni operai unita al dinamismo dell'annuncio evangelico, ossia all'“uscita verso gli altri” per raggiungere tutti, soprattutto i poveri e i sofferenti.

Un dono per la vita del mondo

61 Le Costituzioni – ispirate dalle parole del Fondatore: “Il Rogate contiene il segreto di tutte le buone opere e della salvezza di tutte le anime” – ricordano con forza che “siamo chiamati ad annunciare l'importanza del divino comando per la vita della Chiesa”²⁶.

Il Rogate è un mezzo efficace indicato dal Signore Gesù per la salvezza degli uomini e delle donne di oggi, un dono per rispondere alle sfide esistenziali ed ecclesiali del nostro tempo.

²⁶ *Costituzioni*, art. 65.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Per uno “stile rogazionista”

62 Siamo chiamati a riflettere e a rispondere alle sfide della contemporaneità, sulla base della nostra identità carismatica e della nostra fisionomia spirituale. In questo modo si delinea uno “stile rogazionista” di essere nella Chiesa e nel mondo.

63 Singolarmente, nelle Comunità e Circoscrizioni, e come Istituto religioso nella Chiesa, siamo impegnati a costruire una “visione del mondo” che sia in grado di comporre insieme tutti gli elementi che qualificano la nostra vita: persone consacrate, vita in comunità, spiritualità, ministero apostolico. Sulla base di questa visione globale dell’essere rogazionisti, di seguito vengono delineati alcuni tratti in grado di definire una identità personale e comunitaria, per accogliere e rispondere alle sfide della Chiesa, della cultura e della società contemporanea.

LA PERSONA COME VOCAZIONE

Adoratori e Discepoli missionari

64 Viviamo la consapevolezza di essere persone qualificate “nell’immagine di adoratori e di imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo”²⁷. Vediamo noi stessi come persone chiamate ad essere discepoli missionari di Gesù che percorreva le strade della Palestina, incontrava le folle stanche e sfinite, e le curava con infinita compassione. Mentre chiediamo nella preghiera al Signore della messe i buoni operai del Vangelo, dichiariamo la nostra disponibilità a servire per primi nella messe del Signore.

²⁷ PAOLO VI, *Allocuzione ai Rogazionisti*, Castelgandolfo (Roma) 14 settembre 1968.

Cultori della preghiera per le Vocazioni

65 In forza del carisma, siamo inviati a lavorare perché nella cultura e nella società di oggi si affermi sempre più un'antropologia vocazionale dove ogni persona possa realizzarsi secondo il progetto di Dio. Come apostoli della preghiera per le vocazioni, siamo interpreti discreti del progetto di Dio sulle persone da Lui amate e chiamate, collaboratori della grazia divina nell'aiutare i fratelli e le sorelle a scoprire, in Gesù Cristo, la loro altissima vocazione²⁸. Pertanto, obbedendo al comando del Rogate, diventiamo collaboratori del Signore Gesù, e nella Chiesa viviamo "una vocazione per le altre vocazioni".

PROMOZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

Solidali compagni di viaggio

66 Le diverse forme di povertà antiche e nuove rivelano oggi inedite opportunità carismatiche e apostoliche. Riconosciamo l'asse portante della nostra missione nella promozione piena della persona secondo un progetto di vita come vocazione. Pertanto, ci affianchiamo a quelle persone che nel viaggio della vita hanno smarrito ogni senso e direzione; con loro condividiamo un tratto di strada, e a loro facciamo sentire che nell'avventura della vita non sono sole.

Evangelizzatori, evangelizzati dai poveri

67 In fedeltà al nostro carisma e seguendo il mirabile esempio del Santo Fondatore, ci poniamo dalla parte dei poveri e con i poveri, a vivere da poveri, per capire in maniera piena e concreta il Rogate, che ai poveri per primi è stato affidato. Quando ci uniamo al grido e alla supplica dei poveri, il Padrone della messe ci ascolta. Questo richiede docilità e attenzione alla voce dei poveri, non di-

²⁸ Cfr. CONC. ECUM. VAT. II, Cost. past. *Gaudium et Spes*, 22.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

menticando che nel momento in cui evangelizziamo i poveri, noi stessi veniamo evangelizzati da loro. “Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro”²⁹.

Pastori misericordiosi

68 Gesù rivela la misericordia del Padre e in Lui “tutto parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione. Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (*Mt* 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (*Mt* 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (*Mt* 15,37). Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero”³⁰.

69 Con la forza spirituale del nostro carisma, siamo chiamati ad essere “misericordiosi”, ossia chiamati a “prendere a cuore i miseri” e le loro molteplici miserie materiali e spirituali, come ricorda anche la nostra Regola di Vita³¹. Nel fare propria la misericordia di Gesù Cristo e la sua tenerezza, e alla scuola luminosa del Santo Fondatore, siamo impegnati ad avere cura della fragilità, nelle varie forme con le quali essa si presenta.

²⁹ FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 198.

³⁰ FRANCESCO, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae Vultus*, Roma 11 aprile 2015, 8.

³¹ Cfr. XI CAPITOLO GENERALE (2010), *La Regola di Vita Rogazionista – Espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione*, Roma 2010, 33.

Profeti della Carità

70 La parola evangelica del Rogate ci consente di essere “profeti”, ossia capaci di leggere la realtà del mondo con “sguardo divino”. Occorre interrogare continuamente questa parola evangelica per discernere – in ogni differente tempo e situazione di vita – che cosa essa ha da dire profeticamente a noi e alla società odierna.

71 Pertanto, ci impegniamo in un continuo esercizio di preghiera e di riflessione sulla nostra identità carismatica perché la nostra vita sia davvero conforme al Vangelo e possa rispondere in maniera profetica alle urgenze che si levano dalle messi di oggi. In questa tensione di fedeltà creativa alla propria identità carismatica, ogni Rogazionista diventa segno della presenza del Regno di Dio sulla terra³².

72 Riconosciamo che la crisi economica, che tocca anche la nostra Congregazione, costituisce una opportunità per il cambiamento e la conversione evangelica della nostra vita. Tale rinnovamento per essere profezia domanda il cambiamento del nostro modo di pensare e di gestire i beni che la Provvidenza ci affida.

Una nuova economia prende avvio da uno stile di vita povero, nella condivisione dei beni e nel comune impegno nel lavoro, mettendo a frutto tutte le nostre energie personali e comunitarie per mantenere e consolidare il patrimonio comune.

Chiamati a vivere una povertà veramente fraterna, gestiamo i beni a noi affidati con responsabilità, trasparenza e vigilanza, evitando situazioni di dipendenza e disuguaglianza nelle comunità e tra le circoscrizioni.

³² Cfr. MEZZARI A. A., *Discepoli missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita. Linee di programmazione del Governo Generale 2010-2016*, 1.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

IN CAMMINO CON LA CHIESA

Una nuova via di santità

73 Sulle orme di Sant’Annibale Maria Di Francia, con la vita di consacrazione e il ministero apostolico, testimoniamo una nuova e originale via di santità per tutti i fedeli. Essa consiste in una profonda esperienza spirituale nella quale trovano posto, in maniera armoniosa, la preghiera per gli operai della messe e la promozione umana e integrale della persona.

Collaboratori per la Nuova Evangelizzazione

74 Alla sfida della Nuova Evangelizzazione il carisma del Rogate presta una propria prospettiva di lettura per un rinnovato inserimento del Vangelo nel mondo: “Seguite l’esempio di Padre Annibale e proseguite con gioia la missione valida ancora oggi, pur se sono mutate le condizioni sociali in cui viviamo. In particolare, diffondete sempre più lo spirito di preghiera e di sollecitudine per tutte le vocazioni nella Chiesa; siate solerti operai per l’avvento del Regno di Dio, dedicandovi con ogni energia all’evangelizzazione e alla promozione umana”³³.

Con i giovani, ministri della loro vocazione

75 Nella pastorale giovanile, sia nell’azione educativa sia nell’animazione, siamo chiamati a servire il disegno che Dio ha sulle giovani generazioni; ad essere ministri dell’eterno dialogo vocazionale: “Maestro dove abiti?” – “Venite e vedrete” (Gv 1,38-39). Mentre accompagniamo la ricerca vocazionale dei giovani, siamo impegnati a renderli anche responsabili dell’annuncio del “Vangelo della Vocazione” nei confronti dei coetanei: la testimonianza della loro giovane vita, infatti, mostra che la parola esigente del Vangelo può davvero parlare ai giovani, motivarli nel profondo, ed es-

³³ BENEDETTO XVI, *Messaggio ai Delegati all’Assemblea capitolare dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*, Roma 5 luglio 2010.

sere, dentro un progetto di impegno e di servizio, un'esperienza di pienezza di vita.

Promotori del Laicato Rogazionista

76 “La famiglia carismatica comprende più istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica”³⁴.

Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste e laici che condividono la spiritualità e la missione, siamo chiamati a prendere sempre maggiore coscienza di questa realtà e a promuoverla attraverso cammini comuni di formazione e di iniziative apostoliche.

77 Promoviamo con entusiasmo i laici della Famiglia del Rogate, consapevoli che lo Spirito Santo li chiama oggi a rivelare alla Chiesa potenzialità originali e inedite del carisma. Si tratta di condividere una ricchezza carismatica del Rogate ancora tutta davanti a noi, da scoprire e far fruttificare. È necessario individuare e definire appropriati percorsi formativi, riconoscendo l'importanza e la validità della loro collaborazione e le responsabilità che possono assumere all'interno delle nostre attività apostoliche. È nostro compito valorizzare i laici del Rogate nelle sfide che ci vedono impegnati come Congregazione: le nuove frontiere dell'evangelizzazione, la preghiera e il servizio per le vocazioni, la questione educativa, il ruolo e la missione della famiglia, i poveri e le nuove forme dell'emarginazione sociale.

³⁴ FRANCESCO, *Lettera apostolica a tutti i Consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata*, Roma 21 novembre 2014, III, 1.



*P*ARTE QUARTA



Orientamenti

Vita religiosa e formazione

78 Le Comunità rogazioniste e ogni religioso in particolare, tenendo conto delle sensibilità culturali e del contesto sociale ed ecclesiale dove esse operano, sono oggi chiamate a vivere e testimoniare la propria identità carismatica attraverso l'impegno di:

- a) vivere la gioia del Vangelo dando testimonianza di vita fraterna in comunità, armonizzando gli impegni apostolici, i momenti comunitari, il tempo libero e le esigenze personali;
- b) promuovere una rinnovata "cultura della vocazione", a partire dal primato della preghiera, per leggere la realtà secondo l'ottica di un'antropologia vocazionale che ponga al centro l'assoluto valore di ogni persona e della sua vocazione;
- c) fare della Comunità un luogo di discernimento vocazionale per giovani attraverso l'accoglienza fraterna, la condivisione della preghiera per i "buoni operai" e l'apostolato tra i poveri;
- d) inserirsi nella pastorale vocazionale della Chiesa locale con il carisma specifico del Rogate, attraverso il primato della preghiera e il servizio agli ultimi;
- e) verificare la fedeltà personale e comunitaria al voto di povertà, ricercando uno stile di vita sobrio per essere più vicini alla vita e alle necessità dei poveri, attraverso nuove forme di condivisione dei propri beni, materiali e spirituali, con essi.

79 Il carisma va sempre vissuto, approfondito, reinterpretato ed espresso secondo i bisogni dei differenti luoghi e aree geografiche. Occorre, pertanto:

- a) programmare, a livello di Circoscrizioni e di Comunità, momenti di studio, di riflessione e condivisione circa il carisma, la spiritualità e la missione;
- b) organizzare nelle Circoscrizioni specifici momenti di esperienze e di studio sul carisma, quali l'approfondimento della Parola di

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Dio e lo studio teologico-spirituale della letteratura rogazionista (Scritti del Fondatore, Regola di Vita, Documenti capitolari, Lettere circolari, studi specifici di confratelli, ecc.);

c) realizzare l'edizione critica degli Scritti del Fondatore.

80 L'XI Capitolo Generale ha portato a termine un lungo processo di revisione della nostra legislazione, *Costituzioni e Norme*, dandole un nuovo titolo generale: *Regola di Vita*. I testi, ricchi di riferimenti biblici e carismatici, sono una sintesi sapiente della nostra tradizione spirituale e contengono gli elementi essenziali della nostra identità carismatica. Essi pertanto vanno accuratamente letti, studiati, progressivamente assimilati e tradotti in atteggiamenti di vita e impegni apostolici attraverso:

- a) la periodica lettura comunitaria e la revisione di vita in occasioni particolari come il ritiro mensile e speciali giorni di ritiro durante i tempi forti dell'anno liturgico;
- b) giornate o seminari di studio nel corso dell'anno come momenti qualificati di formazione permanente.

81 La diffusione della preghiera per le vocazioni è compito e impegno di ogni religioso rogazionista, di ogni Comunità e Circoscrizione della Congregazione. Pertanto:

- a) ogni Comunità sia luogo dove si prega, si educa alla preghiera e si apprende a pregare per le vocazioni, invitando i laici, coinvolti a vario titolo e livello nel nostro apostolato carismatico, a condividere momenti significativi di preghiera e celebrazioni specifiche;
- b) si curi la formazione permanente dei religiosi mediante l'organizzazione o la partecipazione a giornate e seminari di studio miranti all'acquisizione delle competenze professionali specifiche per l'esercizio dell'apostolato carismatico;
- c) si sensibilizzino i religiosi studenti perché indirizzino le loro specializzazioni di studio in discipline accademiche che meglio consentano di comprendere ed esprimere la missione carismatica.

82 L'inculturazione del carisma è un processo che accompagna la nostra presenza nelle varie aree geografiche. Tale processo va provocato e favorito attraverso:

- a) una particolare attenzione alla formazione dei formatori, anche mediante la partecipazione a corsi accademici;
- b) la formazione e preparazione dei confratelli chiamati a vivere in contesti culturali diversi da quelli della terra di origine;
- c) l'inserimento, nei piani formativi, della conoscenza delle realtà geografiche e sociali che compongono la Circoscrizione, favorendo l'interscambio dei religiosi nella fase degli studi e l'interscambio dei confratelli tra le diverse circoscrizioni;
- d) la ricerca e l'approfondimento delle categorie culturali locali capaci di tradurre e trasmettere in maniera adeguata il carisma rogazionista.

Annunciatori e testimoni del Rogate

83 La dimensione culturale del carisma è un compito che si realizza attraverso lo studio e l'applicazione costante. Per promuoverla è necessario coltivare i diversi ambiti della cultura: filosofia, teologia, letteratura, arte, tecnologia, giornalismo, cinematografia, e quanto si rende scientificamente necessario per la comunicazione nel mondo di oggi. Occorre pertanto:

- a) promuovere l'impegno per lo studio accurato e sistematico del carisma;
- b) individuare, in ogni Circoscrizione, religiosi disponibili e capaci di intraprendere studi universitari adeguati per l'approfondimento e la trasmissione del carisma, e favorire il loro inserimento negli Istituti di Studio e nelle Facoltà teologiche per la docenza in corsi accademici sul carisma e la spiritualità del Rogate, e tematiche ad esse affini;
- c) sostenere e animare i Centri di pastorale vocazionale nelle Chiese locali, promuovendo scuole di preghiera, corsi di catechesi e discernimento vocazionale;
- d) incoraggiare e sostenere pubblicazioni di saggi e articoli sul carisma rogazionista; realizzazioni artistiche dei simboli della nostra

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

tradizione e spiritualità; operare con i media tradizionali e nuovi, in particolare i social media, per la realizzazione di programmi specifici sulle diverse dimensioni del carisma del Rogate: la preghiera, la pastorale delle vocazioni, la promozione dei piccoli e dei poveri.

84 Nell’ambito delle Circoscrizioni i Centri Rogate svolgono un ruolo importante perché sono chiamati a diffondere nella Chiesa la spiritualità del carisma, la conoscenza del santo Fondatore e l’animazione culturale dell’apostolato della Congregazione. Ogni Circoscrizione pertanto:

- a) organizzi, anche attraverso i Centri Rogate, giornate di studio per la conoscenza e la diffusione della preghiera per i “buoni operai”, celebrazioni vocazionali e tempi opportuni di preghiera per le vocazioni;
- b) valorizzi l’uso degli strumenti moderni adeguati (mostre interattive, cortometraggi, website, films, ecc.) per la presentazione della vita del Fondatore e del suo carisma; e per sostenere e qualificare le attività apostoliche specifiche della Congregazione;
- c) investa nella destinazione di personale qualificato e nel sostegno economico delle nostre riviste per la diffusione del carisma nella Chiesa, in particolare quelle vocazionali.

Servizio della carità

85 Il modo di esprimere la solidarietà con i poveri e bisognosi varia a seconda delle diverse aree geografiche e culturali. Resta fondamentale in ogni luogo la presenza accanto ai poveri, quale elemento di sostegno morale e rottura della loro solitudine esistenziale. Si cerchino sempre nuove espressioni di promozione ed evangelizzazione dei poveri, frutto della creatività dell’amore evangelico e in ascolto dei reali bisogni del territorio. Si incrementino quelle forme di solidarietà già sperimentate nelle diverse Circoscrizioni e ritenute ancora valide. In questo senso è importante:

- a) verificare a livello di Congregazione, di Circoscrizione e di Comunità se la nostra vita e le attività apostoliche esprimono la

- compassione del Cuore di Gesù per le folle stanche e sfinite, con quella intensità e passione che hanno caratterizzato la vita e l'azione del Santo Fondatore;
- b) assumere la scelta di vivere accanto, in difesa e a sostegno dei poveri e delle nuove forme di povertà, facendo della propria casa un luogo di accoglienza e di evangelizzazione, e compiendo scelte apostoliche coraggiose in favore delle “periferie” della vita umana;
 - c) porre attenzione costante a monitorare i bisogni sociali dove meglio poter esprimere la nostra missione.

86 “Avignone” è paradigma del carisma e della missione rogazionista. Andare nelle periferie geografiche ed esistenziali è indicazione evangelica, appartiene alla missione della Chiesa, caratterizza l'apostolato delle persone consacrate, fa parte delle nostre origini carismatiche e della nostra tradizione. Sollecitati dalla parola di Papa Francesco, oggi siamo particolarmente invitati a:

- a) aprire le porte delle nostre Comunità all'accoglienza dei poveri e nel contempo farsi loro compagni di strada condividendo particolari situazioni di disagio materiale e spirituale;
- b) educare i giovani religiosi in formazione alla compassione e al soccorso dei poveri, proponendo loro esperienze specifiche sia nelle nostre strutture sia in altre realtà significative;
- c) lasciarsi guidare dai poveri nella scelta dei luoghi per nuove fondazioni, e andare laddove essi maggiormente abbondano;
- d) creare luoghi con strutture adeguate per l'accoglienza, il soccorso e l'evangelizzazione dei poveri.

Servizio di animazione e formazione dei laici

87 Oggi siamo chiamati a curare tutte le realtà laicali rogazioniste, associate e non, in modo particolare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni, quali strumenti privilegiati per la diffusione della preghiera per le vocazioni nella Chiesa. Per promuovere il laicato rogazionista:

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

- a) ogni Circostrizione si doti di un Progetto per i laici dove si specifichi la loro identità laicale rogazionista e la loro missione nella Chiesa e nel mondo per rispondere alle sfide che li vedono coinvolti insieme con la Congregazione dei Rogazionisti;
- b) si curi l’accompagnamento delle famiglie che vivono la spiritualità coniugale alla luce del carisma del Rogate;
- c) si sostenga la famiglia nella duplice missione di vivere al suo interno il “Vangelo della vocazione” e quindi di annunciarlo alle altre famiglie, realizzando in tal modo un ambiente culturale favorevole all’accoglienza della vita come vocazione, e promuovendo, anzitutto nei figli, lo sviluppo della “sacra vocazione eventualmente in essi scoperta”³⁵.

³⁵ Cfr. CONC. ECUM. VAT. II, Decreto sull’Apostolato dei Laici *Apostolicam Actuositatem*, 11.

P ARTE QUINTA



Proposte operative

Vita religiosa e formazione

88 Il rinnovamento della vita religiosa comporta il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e alla primitiva ispirazione degli istituti (PC 2).

Il Governo Generale:

- a) prosegua nella pubblicazione e traduzione degli scritti del Fondatore e della letteratura rogazionista;
- b) incoraggi nelle Circoscrizioni la preparazione di sussidi per favorire una migliore comprensione del Carisma.

89 Considerati i casi di abbandono della consacrazione religiosa e sacerdotale si ritiene che:

- a) il Superiore Generale sostenga i Superiori di Circoscrizione nell'accompagnamento dei Confratelli che sperimentano momenti di crisi e perdita dell'identità religiosa³⁶;
- b) il Governo Generale d'intesa con i Superiori di Circoscrizione individui una comunità rogazionista che accolga e accompagni i confratelli dimessi dai "Centri di aiuto ai religiosi/sacerdoti in difficoltà".

90 Per un aggiornamento della formazione dei religiosi rogazionisti ed un approfondimento della vita spirituale e dell'identità carismatica di fronte alle sfide attuali³⁷, il Governo Generale:

- a) promuova, in accordo con le Circoscrizioni, la conoscenza delle origini della Congregazione e dell'opera del Fondatore con un periodo di formazione al carisma;
- b) curi la preparazione di sussidi inerenti l'identità rogazionista da proporre nei corsi di formazione permanente.

³⁶ Cfr. XII CAPITOLÒ GENERALE DEI ROGAZIONISTI, *Relazione del Governo Generale*, Roma 2016, 101-102 e 122.

³⁷ Cfr. *Norme*, art. 19-20.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

91 Si è rilevato il mancato aggiornamento della *Ratio Institutionis* e si ritiene necessario che questo lavoro venga ripreso e portato a termine³⁸. La Regola di Vita indica che è compito del Superiore Generale con il suo Consiglio promulgare e aggiornare periodicamente la *Ratio*³⁹.

Il Governo Generale analizzi la *Ratio Institutionis* e, se è necessario, l'aggiorni e/o la integri.

92 Il Governo Generale verifichi i contenuti formativi carismatici presentati nelle varie tappe della formazione nelle diverse Circoscrizioni. Se lo ritiene necessario, elabori una piattaforma comune per la formazione iniziale.

93 Si è constatato che in questi anni si sono tenuti con profitto corsi generici per la formazione dei formatori. Si avverte la necessità di continuare questi percorsi e soprattutto di dare inizio ad una formazione carismatica che comprenda corsi fondamentali come: Introduzione agli Scritti del Padre Fondatore, Storia della Congregazione, Spiritualità Rogazionista, Proprio liturgico, Pedagogia della preghiera, ecc.

- a) Il Governo Generale costituisca la “Scuola di formazione rogazionista per i formatori rogazionisti”.
- b) La sede sia in Italia, in quanto si ritiene necessario conoscere i luoghi del Fondatore e apprendere/approfondire la lingua italiana per avere immediato accesso ai suoi Scritti e ai Documenti della Congregazione.

94 Si rileva dall'insegnamento della Chiesa che le diverse vocazioni si possono specificare dal confronto con le altre. “La presenza dei laici e delle famiglie, in particolare la presenza femminile, nella formazione sacerdotale, favorisce l'apprezzamento per la varietà e la complementarietà delle diverse vocazioni nella Chie-

³⁸ Cfr. *Relazione del Governo Generale*, 110.

³⁹ Cfr. *Norme*, art. 4.

sa”⁴⁰. L’esortazione apostolica *Amoris laetitia* motiva ulteriormente la necessità di questa collaborazione quando, rilevando un particolare problema della nostra società, afferma: “La formazione non sempre permette ai seminaristi di esprimere il proprio mondo psicoaffettivo. Alcuni portano nella loro vita l’esperienza della propria famiglia ferita, con assenza di genitori e con instabilità emotiva. Occorrerà garantire durante la formazione una maturazione affinché i futuri ministri possiedano l’equilibrio psichico che il loro compito esige”⁴¹.

Il Governo Generale predisponga per i formatori “linee guida” che definiscano la collaborazione dei laici nella formazione dei candidati nelle diverse tappe formative.

Annunziatori e testimoni del Rogate⁴²

95 Si propone di studiare l’opportunità di avviare in Roma, affiliandosi con un Ateneo Pontificio, un Istituto di specializzazione in Pastorale Vocazionale che dia agli studenti la possibilità di conseguire titoli accademici in Teologia e Pastorale delle Vocazioni. I motivi che giustificano questa proposta sono il numero crescente dei religiosi studenti provenienti da diversi ambienti e culture, l’opportunità di collaborazione con altri istituti religiosi che condividono la stessa idealità, la condivisione del carisma con i laici, un maggiore sviluppo di una cultura vocazionale all’interno dell’Istituto con la formazione, la ricerca, la produzione di materiale vocazionale e di qualifica della Congregazione all’esterno.

96 I religiosi studenti, alla luce delle sfide e delle esigenze apostoliche della Congregazione e in dialogo con i superiori competenti, indirizzino le loro specializzazioni di studio in discipli-

⁴⁰ XIV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Relatio finalis*, 24 ottobre 2015, 61.

⁴¹ FRANCESCO, Esort. Ap. *Amoris laetitia*, 203.

⁴² Cfr. *Norme*, art. 82-89.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

ne accademiche che meglio consentano di comprendere ed esprimere la missione carismatica rogazionista e li preparino a svolgere con professionalità lo specifico nostro apostolato.

97 I Centri Vocazionali Rogate di Circoscrizione sono anche chiamati a:

- a) diffondere l'Unione di Preghiera per le Vocazioni (UPV) e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni (USPV), risorse attuali di propagazione del carisma del Rogate;
- b) curare e accompagnare le Associazioni e le realtà laicali (giovani, famiglie e volontari) che si ispirano alla spiritualità rogazionista.

98 La diffusione dell'UPV e dell'USPV è compito affidato non solo agli addetti ma coinvolge tutti i Rogazionisti che lo radicano nelle attività apostoliche delle comunità⁴³ e lo esplicano soprattutto nei luoghi di servizio pastorale (parrocchie, santuari).

99 Ciascuna Circoscrizione, oltre quanto previsto dagli art. 82-89 delle Norme, a partire dagli Statuti delle rispettive associazioni (UPV e USPV), elabori il proprio *Regolamento applicativo* individuando e mettendo a disposizione religiosi dedicati a questo settore. Sono necessarie la condivisione e la collaborazione con la Famiglia del Rogate.

Servizio della carità⁴⁴

100 Una sempre più aggiornata cultura e prassi educativa, sull'esempio di Sant'Annibale, ci incoraggia a svolgere attività e progetti che abbiano come finalità un servizio educativo, preferenziale ma non esclusivo, per i ragazzi e i giovani provenienti da situazioni di disagio familiare e sociale. Perciò:

⁴³ Cfr. *Norme*, art. 87.

⁴⁴ Cfr. *Norme*, art. 90-102.

- a) si curi la collaborazione con i Responsabili dei Servizi Sociali territoriali, nel rispetto delle normative previste nel settore e quale risposta alle richieste del territorio e della Chiesa locale;
- b) si favorisca e promuova la nascita di aggregazioni laicali che possano collaborare con le Comunità nelle quali si prestano servizi di attenzione a minori in difficoltà e alle loro famiglie, per contrastare i nuovi mali delle nostre società quali le dipendenze, la disoccupazione giovanile, la solitudine da abbandoni familiari, la vulnerabilità dei più deboli, le esclusioni derivanti dall'interculturalità.

Il servizio pastorale nelle parrocchie e nei santuari⁴⁵

101 Una delle sfide ecclesiali nell'emergenza per la trasmissione della fede è il ritorno alla centralità della parrocchia nella missione della Chiesa. La nostra identità carismatica affronta questa sfida e ci fa ritenere che i santuari e le parrocchie sono luoghi e mezzi provvidenziali per la diffusione del carisma nel popolo di Dio e nella Chiesa particolare. Pertanto:

- a) essi manifestino una chiara fisionomia rogazionista, nella linea del Progetto pastorale parrocchiale di Circoscrizione;
- b) le Circoscrizioni che ancora non hanno provveduto, elaborino il loro Progetto Pastorale Rogazionista delle parrocchie e dei santuari.

Servizio di formazione e animazione dei laici⁴⁶

102 Il Laicato Rogazionista è dono di Dio e risorsa per la Congregazione. I laici rogazionisti, infatti, in forza del Battesimo sono chiamati a vivere e condividere le stesse idealità carismatiche, anche col vincolo della Promessa. Essi, oltre la dimensione orante e formativa, devono essere accompagnati nei molteplici campi di azione sociale, a partire dalla carità. Pertanto:

⁴⁵ Cfr. *Norme*, art. 110-118.

⁴⁶ Cfr. *Norme*, art. 119-123.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

- a) è compito dei Rogazionisti assicurare al Laicato, a partire dalla *Regola di Vita* e secondo la loro esplicita richiesta, una adeguata formazione cristiana e rogazionista, l’accompagnamento spirituale e sacramentale ed il coinvolgimento nelle molteplici attività della Congregazione. È quindi indispensabile assicurare la disponibilità e la presenza operativa e formativa di religiosi dedicati a questo servizio;
- b) il Progetto Culturale Laicale Rogazionista⁴⁷, strumento adeguato di interazione, formazione, confronto ed accompagnamento del Laicato, va ripreso, condiviso, perfezionato ed inculturato nelle diverse aree geografiche;
- c) i religiosi rogazionisti sin dalla prima formazione siano preparati a proiettarsi in un lavoro apostolico con e per i laici nei molteplici settori di servizio, attraverso corsi specifici ed esperienze pratiche.

Servizio dei poveri e delle missioni⁴⁸

103 Nella scelta di nuove fondazioni o di nuove opere da avviare, occorre tener presente la possibilità di un servizio specifico da offrire ai poveri del luogo. Ciò si può realizzare destinando innanzitutto i religiosi, anche sullo stile di comunità inserita. Pertanto:

- a) si assicurino ambienti adeguati per l’accoglienza, il soccorso dei poveri e la loro evangelizzazione, centri di ascolto o strutture per famiglie e minori provenienti da situazioni di disagio;
- b) si mettano a disposizione strutture abitative quale sede provvisoria per famiglie povere o migranti dove questo servizio è richiesto e con deliberazione dei rispettivi Superiori di Circoscrizione.

104 Nelle Circoscrizioni, ove è necessario, in applicazione dell’art. 109 delle Norme, venga istituito un Ufficio Missionario con personale competente, in appoggio e collaborazione con

⁴⁷ UAR, *Il Progetto Culturale del Laicato Rogazionista*, Morlupo, 2012.

⁴⁸ Cfr. *Norme*, art. 103-109.

l'Ufficio Missionario Centrale, con il compito anche della presentazione, esecuzione e rendicontazione dei Progetti missionari favoriti da Bandi nazionali o di organizzazioni internazionali.

Servizio pastorale della comunicazione sociale⁴⁹

105 Tenendo presente l'importanza dei mezzi della comunicazione sociale, secondo quanto descritto nell'art. 124 delle Norme e nell'intento di passare dalla semplice informazione alla formazione e ad una maggiore comunicazione della identità rogazionista e della spiritualità del Rogate:

- a) il web-site della Congregazione, aggiornato e arricchito di nuovi contenuti formativi ed informativi, abbia un'area riservata, come luogo di condivisione di idee e confronto di opinioni dei confratelli;
- b) il periodico "Studi Rogazionisti" si qualifichi meglio nella sua identità di strumento di cultura con nuove rubriche, una redazione allargata non residenziale e la pubblicazione anche online;
- c) le Circostrizioni che editano riviste vocazionali, periodici dell'UBA e pubblicazioni che si ispirano al carisma e all'apostolato del Rogate, assicurino personale qualificato e necessaria copertura economica.

AMMINISTRAZIONE DEI BENI

106 Una delle sfide attuali che colpisce in modo particolare anche la nostra Congregazione è la problematica economica generata dalla crisi globale, ma anche da una non sempre oculata gestione dei beni ricevuti e da uno stile di vita non più sostenibile.

Risposta piena ed efficace è l'affidamento alla Provvidenza tramite l'investimento nelle opere di carità, la revisione della nostra gestione, il ridimensionamento della spesa, il recupero di nuove fonti di introito e la fiducia nell'intercessione di Sant'Antonio, operaio

⁴⁹ Cfr. *Norme*, art. 124.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

evangelico pieno di amore per i piccoli e i poveri, a sostegno delle nostre attività apostoliche⁵⁰.

Le proposte che seguono intendono offrire indicazioni concrete per un miglioramento della nostra amministrazione dei beni, fiduciosi nell'intervento della Provvidenza e nella testimonianza dei religiosi.

Le persone e la Missione

107 Nell'amministrazione dei beni della Congregazione si deve tener presente che la ricchezza più grande non sono i beni, ma le persone che compongono le Comunità e che vivono uno stile di vita sobrio e gioioso a servizio dell'umanità. Nello stesso tempo, tuttavia, le persone sono consacrate per una Missione più grande, quella del Rogate, che trascende e completa colui che vi si dona totalmente.

La percentuale

108 Mezzo migliore ed efficace per la condivisione dei beni rimane quello della solidarietà col sistema della percentuale con modalità proprie a seconda della situazione di ciascuna Circoscrizione⁵¹.

Ogni Circoscrizione, oltre a versare una quota delle percentuali provenienti dalle Case, concordi con la Curia Generale anche una percentuale da applicare ai propri introiti esterni.

Nuove fonti di introito

109 Le percentuali pervenute dalle Circoscrizioni sono state finora la principale fonte di introito per il Governo generale. Si trovino nuove fonti di sostentamento, ad esempio, implementando e/o incrementando innanzitutto gli Uffici dei Benefattori Antoniani (UBA), le attività dell'Ufficio Missionario Centrale e quindi gli investimenti, le locazioni ed altre forme di raccolta fondi da organizzare anche nelle Circoscrizioni.

⁵⁰ Cfr. *Costituzioni*, art. 22.

⁵¹ Cfr. *Norme*, art 287, 301.

Contributo Extra per il Governo Generale

110 Nell'attuale congiuntura economica che tocca particolarmente il Governo Generale, per sostenere le proprie attività di comune interesse della Congregazione, si ritiene di offrire, già all'inizio del mandato del nuovo Governo, un contributo extra *una tantum* da parte di tutte le Case e le sedi delle Circoscrizioni, secondo le proprie possibilità economiche. Anche le Case di formazione dovranno concorrere con un piccolo contributo proveniente dall'introito esterno. Le Case concordino con la propria Circoscrizione misura e modalità del contributo. Questo rafforzerà, con un gesto concreto, il senso di appartenenza di ogni Comunità.

Archivio online

111 I moderni mezzi di comunicazione ci permettono di gestire e visionare a livello globale informazioni e risorse. Per facilitare, a chi di competenza, l'accesso e la consultazione dei documenti tecnico-amministrativi essenziali delle Case delle diverse Circoscrizioni, si organizzino, a livello generale e di Circoscrizione, un archivio online con accesso remoto.

Patrimonio Stabile

112 Si definisca il "Patrimonio Stabile" della Congregazione, come indicato dal Documento *Linee orientative nella gestione dei beni negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica*: "Ogni Istituto di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, dopo attenta valutazione del quadro complessivo e delle rispettive opere, disponga, nelle modalità più pertinenti, anche nei risvolti di legislazione civile, circa l'elenco dei beni costituenti il Patrimonio Stabile"⁵².

⁵² CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Linee orientative nella gestione dei beni negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica* (LO), Lettera Circolare, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano 2014, 1.4.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Pertanto:

- a) il Superiore Maggiore con il suo Consiglio, a tempo dovuto, mediante apposita delibera, stabilisca la legittima assegnazione;
- b) ci si avvalga dell’Ufficio Tecnico-Legale-Amministrativo della Curia Generale (se costituito), o di consulenza esterna, in accordo con i tecnici delle Circoscrizioni, per la raccolta della documentazione necessaria.

Easy Census

113 Le odierne esigenze amministrative delle nostre Case richiedono uno strumento valido e completo di gestione. L’attuale programma di contabilità centralizzato *Easy Census* non sembra riuscire a rispondere a tutte le nostre effettive esigenze.

Si ripensi ad un unico programma che gestisca non solo la contabilità, ma che aiuti anche nell’amministrazione delle Case, implementando possibilmente funzioni che ci consentano di gestire: i Fondi Speciali, la programmazione economica annuale, il patrimonio mobiliare ed immobiliare, il parco macchine, i prestiti concessi e ricevuti, borse di studio, SS. Messe, legati, ecc.⁵³, l’opzione di invio automatico dei backup, i centri di costo, ecc.

Budget per i poveri

114 Vista la situazione globale delle nuove povertà, si invita a seguire maggiormente l’esempio del nostro Santo Fondatore. “Memori del comando e delle esortazioni di nostro Signore Gesù Cristo: Date a chiunque vi domanda [...] Si procuri che non manchi mai la caldaia dei poveri in ogni casa dell’Istituto, e ciò senza preoccupazioni, ma, dopo provveduti gli interni in tutto, si dia a quanti poveri vengono miseri e bisognosi, la minestra, qualche poco di pane, e alquanti soldi, secondo l’età e gli acciacchi della estrema povertà; e il tutto con santa ilarità, tenendo presente il detto dell’apostolo: *Deus diligit ilarem datorem*. [...] Tali elemosine debbono farsi in

⁵³ Cfr. *Norme*, art. 307.

spirito di fede, appoggiati alla promessa infallibile di Nostro Signore Gesù Cristo: *Unum datis et centum accipietis*, e all'altra: *Date et dabitur vobis*". [...] Questa fede nelle parole di Nostro Signore Gesù, ci farà ricordare quello che egli stesso ci dichiarò quando disse: "*Quidquid fecistis uni ex minimis meis, mihi fecistis*"⁵⁴.

115 Nel determinare il budget delle nostre Case, nella Programmazione Annuale, sia chiaramente stabilito dal Consiglio di Casa quanto va dato annualmente per il servizio dei poveri. In particolare, si destini alla voce "Aiuti e sussidi" non meno del 3% dell'introito esterno favorendo maggiormente progetti specifici di carità.

Le nuove strutture

116 In merito alle nuove opere di apostolato, rispetto a quelle che determinano alti costi di gestione, si preferiscano nuove strutture che "siano agili e facili da gestire, meno onerose nel tempo e, in momenti di difficoltà vocazionale, facilmente cedibili o parzialmente utilizzabili senza alti costi di gestione"⁵⁵.

Monitorare e risolvere i problemi gestionali

117 Il Governo Generale e di Circoscrizione avviino "appropriati sistemi di monitoraggio per le opere in perdita, mettano in atto piani di rientro del deficit e superino la mentalità assistenzialistica: coprire le perdite di un'opera senza risolvere i problemi gestionali significa dissipare risorse che potrebbero essere utilizzate in altre opere"⁵⁶.

⁵⁴ *Costituzioni*, Appendice prima, p. 157.

⁵⁵ LO 1.1.

⁵⁶ Cfr. LO 1.1.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Nuove entità giuridiche

118 La nascita all'interno delle Circoscrizioni di nuove entità giuridiche⁵⁷, per il migliore compimento della nostra missione carismatica che comporti la gestione dei beni della Congregazione, non determini un allontanamento dal cammino unitario dettato dal Governo generale. Pertanto:

- a) il Superiore generale e di Circoscrizione vigili sulla effettiva rispondenza delle attività di questi enti con le esigenze dettate dalla nostra normativa e dalle indicazioni del Governo Generale e/o di Circoscrizione, monitorando i bilanci annuali ed autorizzando le operazioni straordinarie;
- b) si definiscano le modalità di contribuzione di questi enti a favore della Circoscrizione e della Curia Generale.

⁵⁷ Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), Cooperative, Fondazioni, ONG (Organizzazioni Non Governative), SRL (Società a Rischio Limitato), ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche), ecc.

P ARTE SESTA



Delibere

Struttura e governo

119 Circa le Norme per la composizione del Capitolo Generale⁵⁸, il Capitolo stabilisce che la quota del quorum dei partecipanti al prossimo Capitolo Generale sarà pari all'11%.

120 In merito all'elezione dei Consiglieri o nomina dei Consiglieri di Circoscrizione⁵⁹, il Capitolo delibera di passare da dieci a cinque gli anni di professione perpetua richiesti.

121 Al fine di dare una più completa presentazione dello stato patrimoniale della Congregazione, la relazione Economico-Amministrativa per i Capitoli Generali e di Circoscrizione riporti oltre al conto economico commerciale e istituzionale, anche il patrimonio immobiliare.

Mentre per le Circoscrizioni si porterà la rendicontazione aggiornata al 31 dicembre o a sei mesi prima della celebrazione del Capitolo⁶⁰, per quanto riguarda la contabilità della Curia Generale si renderanno i dati fino all'ultimo mese che precede la celebrazione del Capitolo.

122 Per una conduzione più condivisa e prudente delle nostre Comunità si delibera il cambiamento dell'art. 280 delle Norme come segue: "In ogni Casa, per quanto possibile, vi sia l'Economico distinto dal Superiore, sotto la cui direzione cura l'amministrazione dei beni e gestisce l'economia"⁶¹.

⁵⁸ Cfr. *Norme*, Appendice prima, art. 1-3.

⁵⁹ Cfr. *Norme*, art. 217, 242.

⁶⁰ Cfr. *Norme*, art. 150.

⁶¹ Cfr. CJC, c. 636 § 1.

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

123 Considerato che nelle Costituzioni la promozione delle vocazioni rappresenta la prima tappa del percorso formativo, e per coerenza con la Regola di Vita⁶² e la *Ratio*⁶³, si delibera di cambiare l’art. 156 delle Norme in merito alle competenze dei Consiglieri Generali come segue:

1. Vita Religiosa, Formazione e Pastorale Vocazionale.
2. Rogate.
3. Servizio della Carità e Missioni.
4. Laicato, Parrocchie, Pastorale Giovanile.

124 Le Circoscrizioni nel loro direttorio possono prevedere che l’economista eletto⁶⁴ o nominato⁶⁵ non sia annoverato tra i quattro Consiglieri. Parteciperà al Consiglio di Circoscrizione in analogia alle attribuzioni dell’Economista Generale, come previsto nell’art. 188 delle Norme.

125 Per garantire il diritto di voce passiva ad un Superiore di Circoscrizione in completamento di mandato, si delibera che, qualora si preveda il termine del suo mandato tra l’atto di indizione del Capitolo Generale e il momento della sua celebrazione, il suo nome venga inserito nella lista dei religiosi con voce passiva.

⁶² Cfr. *Costituzioni*, art. 90-94.

⁶³ Cfr. *Ratio*, Parte IV, art. 1 ss.

⁶⁴ Cfr. *Norme*, art. 217.

⁶⁵ Cfr. *Norme*, art. 242.



REVERENDO PADRE P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, R.C.J.
 SUPERIORE GENERALE DEI ROGAZIONISTI
 VIA TUSCOLANA, 167
 00182 ROMA

IN OCCASIONE DEL DODICESIMO CAPITOLATO GENERALE DI CODESTA CONGREGAZIONE, SUL TEMA: "VEDENDO LE FOLLE, NE SENTI' COMPASSIONE E DISSE: ROGATE. L'IDENTITA' CARISMATICA NELLE SFIDE DI OGGI", NEL CONTESTO DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA CHE TUTTI INVITA ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI E SPIRITUALI, IL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO RIVOLGE IL SUO CORDIALE E BENE AUGURANTE PENSIERO, RICORDANDO CHE IL NOSTRO TEMPO PIU' CHE MAI CHIEDE BUONI OPERAI PER LA COSTRUZIONE DEL REGNO DI DIO SULLA TERRA E PERCIO' IL "ROGATE" E' SEMPRE VIVO E ATTUALE ED OGNI RELIGIOSO ROGAZIONISTA DIVIENE SEGNO EFFICACE DELLO SPIRITO SANTO CHE, ATTRAVERSO IL COMANDO EVANGELICO, CONTINUA A CHIAMARE E AD INVIARE APOSTOLI SANTI PER L'EDIFICAZIONE DELLA CHIESA. SUA SANTITA' INVITA AD ESSERE LA VOCE CHE RENDE PRESENTE ED EFFICACE LA PREGHIERA DI GESU' AL PADRE AFFINCHE' NESSUNO RESTI PRIVO DELLA LUCE E DELLA GIOIA DEL VANGELO E, MENTRE CHIEDE DI PREGARE A SOSTEGNO DEL SUO MINISTERO PETRINO, PER INTERCESSIONE DELLA VERGINE MARIA, MADRE DEL BUON PASTORE E DI SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, IMPARTE DI CUORE A LEI E AI CONFRATELLI CAPITOLARI L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA, ESTENDENDOLA VOLENTIERI ALL'INTERA FAMIGLIA RELIGIOSA.

CARDINALE PIETRO PAROLIN
 SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'



Dal Vaticano, 5 luglio 2016



PAENITENTIARIA APOSTOLICA

Prot. N. 542/16/1

BEATISSIME PATER,

Angelus Ademir Mezzari, Superior Generalis Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu, occasione Capituli Generalis Congregationis, a die V proximi mensis Iulii in Morlupensi domo pro feriis celebrandi, reverenter petit plenariae Indulgentiae donum, sub suetis condicionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et oratione ad mentem Sanctitatis Tuae) ab omnibus Congregationis sodalibus aliisque personis, quae Capitulo Generali intererunt, semel acquirendum peculiari die ante initium illius, orationibus et liturgicis celebrationibus ad divinum auxilium implorandum dicata, si, unito corde cum spiritualibus finibus Anni de Misericordia Sancti, iisdem orationibus et liturgicis celebrationibus pia mente interfuerint. Et Deus, etc.

Die XXX Iunii MMXVI

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, de mandato Ss.mi Patris Francisci Div. Prov. Papae, libenter annuit pro gratia iuxta preces. Non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Maurus Card. Piacenza
MAURUS Card. PIACENZA
Paenitentiaris Maior

Christophorus Nykiel
CHRISTOPHORUS NYKIEL
Regens

MESSAGGIO DEL 12° CAPITOLO GENERALE

Roma, 22 luglio 2016

Ai Rogazionisti
Alle Figlie del Divino Zelo
Alla Famiglia del Rogate

Carissimi/e,

Con l'aiuto del Signore abbiamo concluso il 12° Capitolo Generale e da questa sede, Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, desideriamo raggiungervi per partecipare i sentimenti di gioia spirituale che ci pervadono.

Abbiamo percepito la Vostra fraterna vicinanza, che si è fatta preghiera per il buon esito di questa importante assise capitolare, per tutti noi e per la Chiesa.

Durante queste tre settimane abbiamo coniugato i ritmi propri di un Capitolo Generale con quelli che solitamente scandiscono lo stare insieme nelle nostre fraternità.

Chiamati ad interrogarci sul tema particolare *“Vedendo le folle, ne sentì Compassione e disse: ‘Rogate’. L'identità carismatica nelle sfide di oggi”*, lo abbiamo fatto ascoltandoci, interrogandoci, dialogando, solitamente con tono pacato, in qualche momento lasciandoci provocare sanamente da temi che ci chiedono di guardare avanti, senza incertezza, ritrovando nello sguardo retrospettivo delle nostre origini la misura della nostra vocazione nel seguire le orme del nostro santo Fondatore.

Le sfide, appunto, con le quali ci dobbiamo confrontare mentre ci impegniamo nella prima e fondamentale sfida della nostra identità.

Finalmente prendiamo coscienza di dover essere quelli che siamo nel dna della nostra identità carismatica. Soltanto questa presa di coscienza ci consentirà di condividere la compassione del Signore della messe per le folle stanche e sfinite, metterci in ascolto

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

delle loro voci, delle loro povertà che attendono e invocano il nostro aiuto.

La nostra riflessione si è allargata su tante dimensioni della nostra vita e del nostro apostolato. Ciò che abbiamo potuto fraternamente raccogliere lo avremo nel Documento Capitolare, che con le sue considerazioni e gli orientamenti potrà costituire un dono prezioso per la nostra vita.

Due luci, in particolare, hanno illuminato queste nostre giornate, e sono ritornate varie volte nelle nostre condivisioni, trovando ispirazione da due novità che negli ultimi decenni sono apparse nella nostra Congregazione. L’esperienza di una forma di vita contemplativa che si snoda nell’attuazione piena delle diverse dimensioni del carisma. E l’altra esperienza della comunità inserita, fianco a fianco con gli ultimi. Sembrerebbero esperienze distanti, ma non lo sono per nulla, come non lo sono state per Sant’Annibale e i fratelli e le sorelle che lo hanno affiancato agli albori della Pia Opera.

Cari fratelli e sorelle, da questa Assemblea Capitolare è questo l’augurio che vogliamo rivolgervi: quello di poter vivere la nostra vita quotidiana incontrandoci nel Cuore compassionevole di Cristo, incontrato nell’Eucaristia e nei piccoli e poveri.

Ci ottengano questo dono i nostri Divini Superiori per intercessione di Sant’Annibale e dei nostri santi Patroni.

I Padri Capitolari

FOTOCRONACA
DEL XII CAPITULO
Luglio 2016

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”



Fotocronaca



“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”



P. Mario Aldegani, Superiore Generale dei Giuseppini del Murialdo, ha esposto la relazione introduttiva, qui con P. Mezzari



Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo a S. Maria Maggiore con il Card. Braz de Aviz

Fotocronaca



P. Angelo A. Mezzari nella Messa di inizio Capitolo



Tavolo della presidenza

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”



P. Jean Pierre Ntabwoba e P. Eugene Ntawigenera, i due scrutatori

Fotocronaca



Assemblea Capitolare

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”



1ª Commissione - Documento Capitolare



2ª Commissione - Vita Religiosa e Formazione

Fotocronaca



3ª Commissione - Missione e Apostolato



4ª Commissione - Struttura e Governo

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”



5ª Commissione - Amministrazione dei beni



P. Bruno Rampazzo durante la Celebrazione Eucaristica conclusiva del Capitolo

Fotocronaca



*P. Angelo A. Mezzari esprime i suoi auguri a P. Bruno Rampazzo
e al nuovo Governo*



Il nuovo Governo Generale



INDICE

Promulgazione del Documento Capitolare del XII Capitolo Generale	5
Presentazione	7
Introduzione	11

Parte prima

Le sfide di oggi

Sfide antropologiche e culturali	15
La questione antropologica	15
La questione economica	17
Nuove forme di povertà	17
Le periferie geografiche ed esistenziali	18
Sfide ecclesiali	18
Il nuovo umanesimo in Gesù Cristo	18
Chiamati ad evangelizzare	19
Il “Vangelo della Vocazione” per i giovani	20
Valorizzazione del Laicato	21
Sfide della Vita Consacrata Rogazionista	21
Testimonianza evangelica	22
La gioia della vita fraterna in comunità	23
Compassione e profezia	24

Parte seconda

Il carisma del Rogate come proposta di vita

Elementi biblici a fondamento dell’Identità Carismatica ...	27
Il contesto biblico complessivo	27

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

L'assenza e la mancanza: la promessa di un Pastore	28
La presenza e la provvidenza: gregge guarito e pastore custode	28
La Misericordia fonte del Rogate	29
Il dono del Rogate	30
Le pericopi evangeliche in Sant'Annibale Maria Di Francia . . .	30
L'ispirazione del Rogate e l'incontro con Zancone, icone del carisma	31
Preghiera per le vocazioni e carità: i due volti del carisma rogazionista	33
Dal carisma del Rogate, l'Identità	34
Alla sequela del Cristo del Rogate	35
Il carisma del Rogate nella storia della Congregazione e il processo dell'inculturazione	36
La regola di vita: tradizione viva dell'identità carismatica . .	37

Parte terza

Nell'identità carismatica la risposta alle sfide di oggi

Un dono per la vita del mondo	41
Per uno “stile rogazionista”	42
La persona come vocazione	42
Adoratori e Discepoli missionari	42
Cultori della preghiera per le Vocazioni	43
Promozione integrale della persona	43
Solidali compagni di viaggio	43
Evangelizzatori, evangelizzati dai poveri	43
Pastori misericordiosi	44
Profeti della carità	45

Indice

In cammino con la Chiesa	46
Una nuova via di santità	46
Collaboratori per la Nuova Evangelizzazione	46
Con i giovani, ministri della loro vocazione	46
Promotori del Laicato Rogazionista	47

Parte quarta**Orientamenti**

Vita religiosa e formazione	51
Annunciatori e testimoni del Rogate	53
Servizio della carità	54
Servizio di animazione e formazione dei laici	55

Parte quinta**Proposte operative**

Vita religiosa e formazione	59
Annunciatori e testimoni del Rogate	61
Servizio della carità	62
Il servizio pastorale nelle parrocchie e nei santuari	63
Servizio di formazione e animazione dei laici	63
Servizio dei poveri e delle missioni	64
Servizio pastorale della comunicazione sociale	65
Amministrazione dei beni	65
Le persone e la Missione	66
La percentuale	66

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

Nuove fonti di introito	66
Contributo extra per il Governo Generale	67
Archivio online	67
Patrimonio Stabile	67
Easy Census	68
Budget per i poveri	68
Le nuove strutture	69
Monitorare e risolvere i problemi gestionali	69
Nuove entità giuridiche	70

Parte sesta

Delibere

Struttura e governo	73
Lettera del Segretario di Stato	75
Indulgenza	76
Messaggio del 12° Capitolo Generale	77
Fotocronaca del XII Capitolo Generale	79

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2016
Antoniana Grafiche srl – 00067 Morlupo (Roma)
telefono 06.9071440 - fax 06.9071394

